



Libreria Alberto Govi

Listino 1-2011

1. AESOPUS (ca. 620-560 a.C.). *Fabulae..., plures quingentis, et aliae quaedam narrationes, cum hictorica (sic) vitae fortunaeq(ue) Aesopi,...* Quibus additae sunt et Livianae et Gellianae ac aliorum quaedam, cum interpretatione Graecorum, et explicatione quorundarum aliorum. Lyon, Jean de Tournes, 1579.

In 16mo (cm 11); vitello marmorizzato del Settecento, dorso con tassello e titolo in oro, tagli rossi, risguardi in carta marmorizzata (un po' liso, minime mancanze alla cuffia superiore); pp. 637, (19). Con un ritratto di Esopo in medaglione sul titolo e 110 piccoli legni nel testo. Ex-libris inciso in rame di Léonard Machon, avvocato e tesoriere reale a Lione, datato 1721-1722. Alcune lievissime bruntiture sparse, margine superiore alla fine del volume un po' corto con lieve fastidio ai titoli correnti, per il resto ottima copia.

De mendace Puero. 242



P V E R custos ouium crebrò per lufum
s magnis

RARA EDIZIONE di questo libro scolastico illustrato. È la ristampa dell'edizione De Tournes del 1571, basata su quella rivista da Joachim Camerarius (la sua dedica e prefazione sono qui presenti) stampata a Lipsia nel 1564. Questa edizione ottenne un enorme successo come libro scolastico fino al tardo Settecento (cfr. A. Elsenbroich, *Sammeln und Umgestalten Aesopischer Fabeln bei Neulateinern des 16. Jahrhunderts*, in: "Daphnis", 14, 1985, pp. 14-21).

I legni, in parte già utilizzati nelle precedenti edizioni di De Tournes, nonché negli Alciati dello stesso editore e in *Le théâtre des bons engins* (1545) di La Perrière, sono generalmente attribuiti a Bernard Salomon (cfr. R. Brun, *Le livre français illustré de la Renaissance*, Paris, 1969, pp. 77-81, 184).

Index Aureliensis, 101.261. A. Cartier, *Bibliographie des éditions des de*

Tournes, Paris, 1937, pp. 588-589, nr. 592.

€ 900,00

CON L'ARGOMENTO DI ANTONIO BRUCIOLI SOPRA L'ANTIGONE

2. ALAMANNI, Luigi (1495-1556). *Opere toscane* [Parte prima]. Firenze, [Bernardo Giunta il vecchio], (9 luglio) 1532. *Opere toscane* [Parte seconda]. Venezia, Pietro Nicolini da Sabbio per Melchiorre Sessa, 1533.

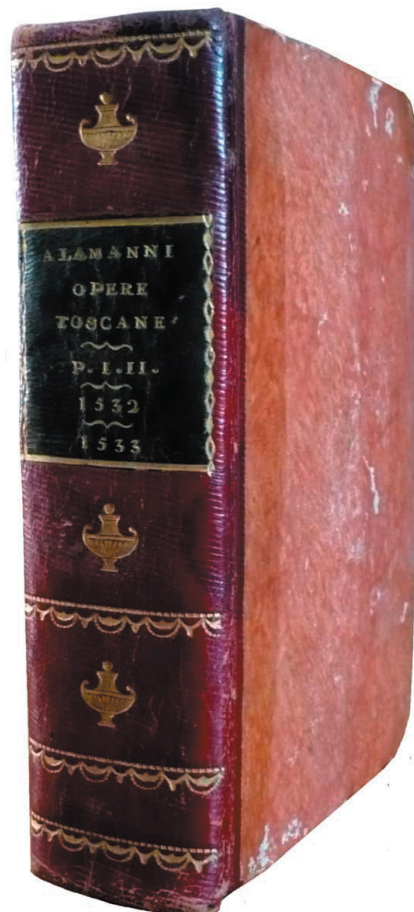
Due parti in un volume in 8vo; legatura del primo Ottocento in mezzo marocchino rosso, dorso con decorazione in oro a motivi neoclassici, titolo manoscritto sul taglio inferiore (fogli di guardia non originali); pp. (8), 435 [i.e. 431], (13) + cc. 146 [i.e. 144], (4). Marche tipografiche ai titoli ed in fine. Ottima copia.

Le *Opere* dell'Alamanni, da questi dedicate al re di Francia Francesco I, furono pubblicate per la prima volta a Lione presso i torchi di Sébastein Gryphe nel 1532-1533. Secondo la testimonianza di Niccolò Franco, molti esemplari della prima edizione furono fatti bruciare a Roma per ordine di Clemente VII perché l'autore vi lamentava la perdita della libertà della sua patria.

A pochi mesi di distanza apparvero queste due ristampe. Giunta diede poi un'edizione definitiva di entrambe le parti nel 1542. I volumi raccolgono le *Elegie*, le *Egloghe*, i *Sonetti*, la *Favola di Narcisso*, il *Diluvio romano*, la *Favola di Atlante*, le *Satire*, i *Salmi*, le *Selve*, la *Favola di Phetonte*, la tragedia di *Antigone* (qui per la prima volta accompagnata da un *Argomento* di Antonio Brucioli), gli *Hymni* e le *Stanze*.

Luigi Alamanni fu un illustre letterato fiorentino ed abile uomo politico attivo negli ultimi anni della Repubblica Fiorentina, caduta la quale nel 1530 trovò rifugio in Francia, dove fu accolto a corte ricevendo grandi onori da parte di Francesco I e divenendo punto di riferimento privilegiato per tutti gli esuli fiorentini (cfr. *D.B.I.*, I, pp. 568-571).

Edit16, CNCE596 e CNCE598. Adams, A-405. Gamba, nr. 14. L.S. Camerini et al., *I Giunti tipografi editori di Firenze 1497-1570*, Firenze, 1978, nr. 225. L. Carpané, *I Nicolini da Sabbio. Catalogo breve delle*



edizioni a stampa, Venezia, 1521-1551, in: "Il mestier de le stamperie de i libri", a cura di E. Sandal, Brescia, 2002, p. 163, nr. 1.

€ 1.800,00

3. ALBERTUS MAGNUS Pseudo (1206-1280)-PANAETIUS, Lucas editor. *De secretis mulierum cum commento. Novissime et infinitis pene erroribus emendatus. (Tractatus Henrici de Saxonia, Alberti Magni discipuli: de secretis mulierum, quem ab Alberto excerpsit foeliciter incipit).* In fine: Venezia, Pietro Quarenghi, 17 Ottobre 1508.

In 4to; legatura moderna in pergamena con unghie su cartone, titolo manoscritto al dorso; cc. (56). Firma di appartenenza sul titolo di Francesco Bulgarini (XVIII sec.). Qualche foglio arrossato, piccoli fori di tarlo sui margini.

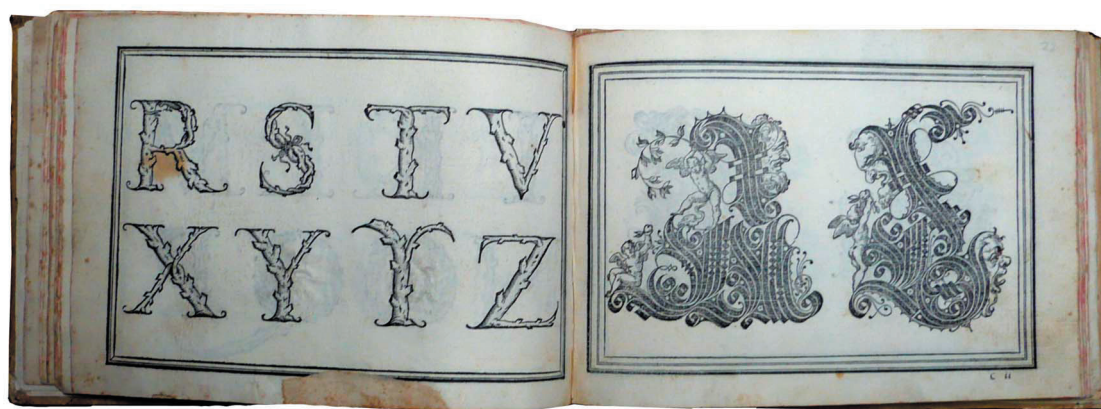
RARA EDIZIONE, la prima curata dall'umanista dalmata Lucas Panaetius Olchinensis (Dulcigno, Montenegro), di questo celebre trattato al limite fra scienze naturali e occulto, tradizionalmente attribuito ad Alberto Magno. Si tratta in realtà di una compilazione fatta da Enrico di Sassonia, che di Alberto fu allievo.

L'opera, che tratta di procreazione, ostetricia, gravidanza, mestruazioni, formazione del feto, influenza delle stelle, cosmesi e malattie femminili, ebbe grandissimo successo e fu più volte ristampata tra Quattro e Cinquecento.

Durling, 97. Thorndike, II, p. 739 e sgg. Edit16, CNCE16223.

€ 3.400,00

4. AMPHIAREO, Vespasiano (1501-1563). *Opera..., nella quale si insegna a scrivere varie sorti di lettere, et massime una lettera bastarda da lui nuovamente con sua industria ritrovata, la qual serve al cancellaresco et mercantesco. Poi insegna a far l'inchiostro negrissimo... Anchora a macinar l'oro et scrivere con esso...* Venezia, Gabriel Giolito de' Ferrari e fratelli, 1554.



In 4to oblungo; pergamena rigida posteriore, tagli marmorizzati (risguardi recenti); cc. (48). Con 88 pagine di lettere ed alfabeti incisi in legno. Marca tipografica al titolo. Frontespizio un po' sporco e con gore che proseguono, affievolendosi, anche nelle successive tre carte, lievi aloni marginali anche su alcune altre carte lungo il volume, tracce d'uso, ma nel complesso buona copia.

SECONDA EDIZIONE AUMENTATA (la prima del 1548 reca tre pagine di xilografie in meno) di questa celeberrima opera di calligrafia che fu ristampata innumerevoli volte fino a Seicento inoltrato.

«Amphiareo's format showed off to best advantage hi payouts, inspired not by book pages but by epistolary practice. The letter of his days was generally written on a wide, short sheet of paper or vellum, folded after writing to produce an envelope... Amphiareo's pages suggest this shape quite successfully» (S. Morison-N. Barker, *Early Italian Writing-Books*, Verona, 1990, pp. 89-92).

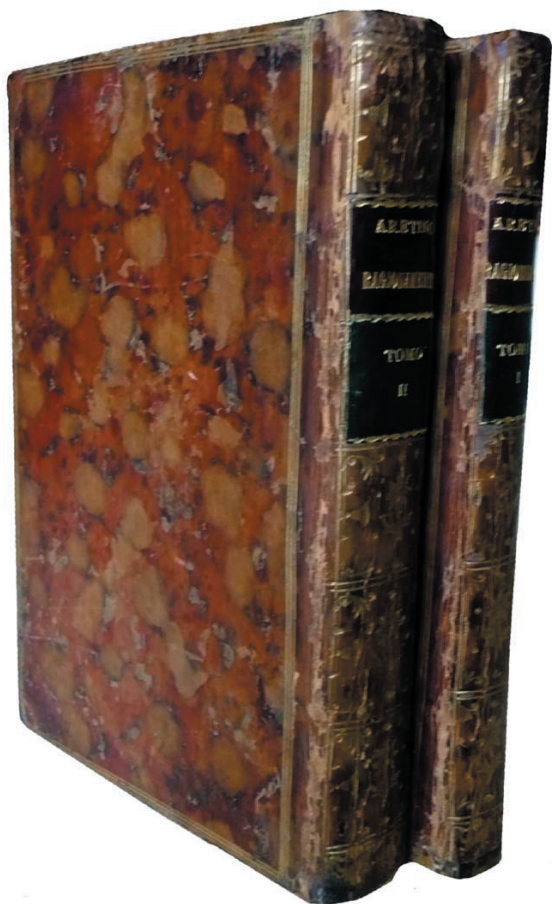
«But Amphiareo - and this is the real significance of his book - was dissatisfied with both the chancery and mercantile hands. He was voicing misgivings that were felt both in Venice and Rome. He explains that for many years he had been meditating a hand that could easily be used by chancery employees and merchants alike. He therefore devised a mixture of the mercantile and chancery

styles 'like a mystic body'. This Friar's bastard (as he termed it) being narrow and elegant was, he believed, suited to chancery use and, being also cursive and rapid, would be good for the merchant and everybody else» (A.S. Osley, *Luminario. An Introduction to the Italian Writing-Books of the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, Nieuwkoop, 1972, p. 62).

Frate Amphiareo Vespasiano da Ferrara, minore conventuale, fu tra i più influenti calligrafi del Cinquecento. Questa è la sua unica opera.

Bongi, I, pp. 436-437. C. Bonacini, *Bibliografia delle arte scrittorie e della calligrafia*, Firenze, 1953, nr. 48. Index Aureliensis, 104.953. € 4.500,00

5. ARETINO, Pietro (1492-1556). *La prima parte de Ragionamenti di M. Pietro Aretino... Divisa in tre giornate:... Veritas odium parit. MDLXXXIII. (segue:) La seconda parte... divisa in tre giornate... doppo le quali habbiamo aggiunte il piacevol ragionamento del Zoppino, composto da questo medesimo Autore per suo piacere. Veritas odium parit. [London or Amsterdam?, 1651?].*



Due volumi in 8vo; bella legatura del Settecento in vitello marmorizzato, dorso con ricchi fregi, duplice tassello e titoli in oro, piatti entro duplice filettatura dorata, tagli rossi, risguardi marmorizzati; pp. (10), 198, (2 bianche) + pp. (6), 339, (1 bianca), 118. Il ritratto dell'autore, solitamente posto alla fine del secondo volume (c. HH2), in questo esemplare è stato collocato come antiporta al primo volume. Mancano l'ultima carta del primo volume e la prima carta del secondo volume, entrambe bianche. Ottima copia.

RARA EDIZIONE, stampata probabilmente in Inghilterra o in Olanda verso la metà del XVII secolo, dei celebri *Ragionamenti* dell'Aretino, che per il loro contenuto scandaloso furono sempre pubblicati clandestinamente.

L'edizione contiene anche lo spurio *Ragionamento di Zopino fatto frate*, e *Lodovico puttaniere*, inoltre il *Commento di Ser Agresto da Ficaruolo sopra la prima ficata* e la *Diceria de' nasi* di Annibal Caro.

D.B. Woodfiled, *Surreptitious Printing in England 1550-1640*, New York, 1973, B16 e B20. Olschki, *Choix*, nr. 2877.

€ 2.500,00

6. AVVISI EDITORIALI DAL 1782 AL 1899. Gruppo di 19 interessanti avvisi editoriali (chiamati anche avvisi tipografici o sottoscrizioni), stampati fra il 1782 e il 1899.

Ogni avviso promuove una o più opere, fornendo il piano editoriale, se si tratta di più volumi, descrivendo i contenuti del libro, sollecitando in certi casi la sottoscrizione, indicando i dati tipografici, il formato e il prezzo, anche in relazione al tipo di carta impiegata.

Diamo di seguito un elenco essenziale per editori del materiale offerto: descrizioni più dettagliate sono disponibili su richiesta.

VALVASENSE. Della santità e de' doveri dei sacerdoti di Mons. Compaing. Venezia, 1782. Un foglietto in 4to stampato solo al recto di cm 21x15. Margini intonsi. Come nuovo.

CURTI q. Mario. Fusinieri, A. Ricerche meccaniche. Venezia, 1797. Un foglietto in 8vo (cm 20x14,5) stampato su ambo i lati.

PASQUALI, Giustino q. Mario (nominato dal Gov. Provv. francese tipografo municipale insieme a Zatta e Pinelli). Si annuncia la ristampa dei Poemi interi del "Parnaso Italiano" (al recto) e il Prospetto di una nuova edizione delle Tragedie del Co. Vittorio Alfieri (al verso). Venezia, 1797. Un foglietto in 8vo (cm 20x14).

SILVESTRI. Cinque avvisi: G. Pozzi, Callopietria, Arrigo da Settimello, Arrighetto. Avvertimenti di Lord Chesterfield. Associazioni varie (pp. 4). Vico, Principj (pp. 4). In 12mo e in 8vo. Anni 1815 e 1816.



STAMPERIA DEL SEMINARIO DI PADOVA. Tre avvisi stampati sul recto di tre foglietti volanti di cm 19x12: Edizioni della stamperia del Seminario di Padova recentemente pubblicate... In corso di stampa; Collectio classicorum latinorum; Bibliotheca classica poetarum graecorum. Novembre 1820.

VINCENZI e C. Agli amatori delle belle arti. Annuncia la pubblicazione di un volume «in folio reale aperto carta velina fina, con caratteri de signori fratelli Amoretti di Parma», con 40 tavole. Modena, 1822. Un foglio di cm 29x20 stampato solo sul recto. L'opera uscirà con modifiche nel 1834.

MARZORATI-VERCELLOTTI e comp. "Manifesto d'Associazione" a Bibl. Economica, opere di Religione e altro. Torino, 1829. In 4to di pp. 4. Piegato in due.

GIUNCHI. "Associazione allo Specchio Geografico". In 8vo. Bella copertina con cornici in legno e pp. 4 di testo + 1 bollettino sciolto da spedire per associarsi. Roma, 1831.

VALLARDI. Manuale calcografico. In 8vo di pp. XVI. Le pp. 2-15 contengono un importante manifesto programmatico, cui fa seguito la descrizione della nuova opera con i prezzi. Milano, 1832.

CARDINALI. Biblioteca del negoziante compilata da B.P. Sanguinetti. Cm 27x21. Modena, 1835. L'editore Cardinali era bolognese. L'opera non fu apparentemente mai pubblicata.

PASTORI e Comp. Missel. Paris, 1840. In 8vo grande di pp. 8 + 4. Con una tavola in legno acciainato a tutta pagina e un bollettino di sottoscrizione sciolto. Manca angolo inferiore esterno senza danno.

SASSI. De' Brignoli (opera sui fiori). Modena, 1846. In 8vo di pp. 4. L'opera non fu apparentemente mai pubblicata.

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO. Arte vetraria di B. Cecchetti. In 8vo grande, copertina illustrata, pp. 18, (2). Venezia, 1861.

AGNELLI. Cantù. Milano, storia del popolo e pel popolo. In 16mo di pp. 10, (2). Milano, 1871.

TIP. PONTIFICIA DELL'IMM. CONCEZIONE-SOC. LITOGRAFICA SAN GIUSEPPE. Regali. Ritratto del S. Padre Pio IX - Libri per Biblioteche Parrocchiali gratuite - Doni in oggetti o Denaro per Chiese povere od altre opere buone. 15 Ottobre 1876 Bollettino straordinario di libri aceti, apologetici, racconti, d'istruzione ecc. Grandi oleografie religiose... nell'occasione del Giubileo episcopale del S. Padre Pio IX. Modena, 1876. In 8vo oblungo, pp. (16). Ottima copia.

VALLARDI Dott. Leonardo Editore. Napoli, 1882. Pieghevole di cm 23x32 che elenca 26 edizioni nuove di opere di medicina, per lo più in traduzione. Su carta verde, con a p. 4 l'indirizzo di un

medico e il francobollo da 2 cent. timbrato. Ottimo stato.
BOCCA. Groppali. Genesi sociale. In 16mo di pp. 4. 1899.

€ 1.500,00

LA COPIA DI CHRISTIAN GOTTLIEB JOECHER

7. BACCI, Andrea (1524-1600). *Le XII pietre pretiose, le quali per ordine di Dio nella santa legge, adornavano i vestimenti del sommo Sacerdote. Aggiuntevi il Diamante, le Margarite, e l'Oro, poste da S. Giovanni nell'Apocalisse, in figura della celeste Gierusalemme. Con un sommario dell'altre pietre pretiose. Discorso dell'Alicorno, et delle sue singolarissime virtù. Et della Gran Bestia detta Alce da gli Antichi.* Roma, Giovanni Martinelli (nella stamperia di Vincenzo Accolti), 1587.

In 4to; legatura posteriore in mezza pelle; pp. (8), 130, (10). Marche tipografiche al titolo ed in fine. Esemplare appartenuto al biografo, storico e filosofo tedesco Christian Gottlieb Joecher (Lipsia, 1694-1758), del quale porta il bel ex-libri araldico; inoltre ex-libris Giuseppe Martini. Esemplare a tratti un po' arrossato.

EDIZIONE COLLETTIVA, dedicata dall'autore al cardinale Alessandro Peretti in data 15 giugno 1587, che raccoglie tre scritti del Bacci, tra cui *Le XII pietre pretiose*, apparso per la prima volta a Roma nel 1581, e *l'Alce* qui in prima edizione.

L'Alicorno (prima edizione: Firenze, 1573), comprende tre parti: nella prima parte vengono addotte cinque ragioni a testimonianza dell'esistenza dell'Alicorno, nonostante la varietà, incongruità e vaghezza delle fonti antiche; nella seconda parte si discorre della vera natura dell'Alicorno, che viene confrontato con altri animali mitici; la terza parte è dedicata invece alle sue virtù e ai personaggi e ai fatti, antichi e moderni, in cui tali virtù si sono manifestate.

Il Bacci nacque a Sant'Elpidio a Mare, nel Piceno, nel 1524. Studiò lettere sotto Giovanni Paolo Periberti e medicina e filosofia sotto Modestino Casini. Per alcuni anni esercitò la professione medica a Serrasanquirico, quindi si recò a Roma, dove grazie alla protezione di Ascanio Colonna ottenne nel 1567 la cattedra di Botanica alla Sapienza. Nel 1587 fu nominato archiatra di Sisto V. Morì a Roma nel 1600.

Il Bacci non amò mai l'esercizio della professione medica. Fu invece molto brillante come studioso e si distinse come «autore di opere di storia naturale, di idrologia, farmacologia, zoologia, [enologia], che testimoniano di una preparazione medico-biologica per quei tempi riguardevole» (*D.B.I.*, V, pp. 29-30).

Edit16, CNCE3832. Thorndike, V, pp. 484-485 e VI, 315-316. Index Aureliensis, 111.348. € 1.900,00

PETROLI E MUMMIE

8. BELON, Pierre (1517-1564). *De admirabili operum antiquorum et rerum suspiciendarum præstantia liber primus. De medicato funere, seu cadavere condito, et lugubri defunctorum eiulatione. Liber secundus. De medicamentis nonnullis, servandi cadaveris vim obtinentibus. Liber tertius.* Paris, Benoît Prévost, 1553.

In 4to (cm 21,3); bella legatura settecentesca in piena pelle marmorizzata, piatti entro triplice filettatura dorata con fregi in oro agl'angoli, dorso a cinque nervi con fleurons e titoli in oro, dentelles dorate sul bordo dei piatti, tagli marmorizzati; cc. (8), 54, (4). Marca tipografica al titolo. Belon ottenne l'imprimatur il 21 giugno del 1553. L'8 luglio l'opera fu pubblicata contemporaneamente da tra diversi tipografi, B. Prévost, G. Cavellat et G. Correzet. Ottima copia. Ex-libris North Library (1860).

EDIZIONE ORIGINALE di una delle prime e più esaustive opere sui petroli greggi del Cinquecento. Tra il 1546 e il 1548 Belon visitò personalmente gli affioramenti petroliferi del nord Italia, dell'Europa centrale e del Medio Oriente e ne descrisse le peculiarità, non soffermandosi solamente sugli aspetti aneddotici come la facile infiammabilità ed esplosività dei petroli, ma spiegando anche le diverse tecniche di scrematura degli oli dalla superficie delle acque salmastre e facendo delle considerazioni sul loro valore economico e sulla loro relazione con la lavorazione del sale.

Belon si sforza inoltre di esaminare approfonditamente i vari tipi di oli che incontra, descrivendo per esempio la nafta bianca, la nafta rossa e la nafta nera e accorgendosi che quello che lui chiama "petrolio bulgaro", probabilmente proveniente da un affioramento rumeno, è in realtà un miscuglio ottenuto con bacche di ginepro distillate per essere poi venduto come buono sul mercato italiano e francese. Egli sembra infine accordare una certa importanza al petrolio raccolto sulla costa vicino Agrigento e a quello affiorante nel Mar Morto.

«We should be grateful for the survey of the petroleum which he left us in his *De admirabili operum antiquorum*, which shows that in many parts of Europe, including Italy, seepages were exploited in the sixteenth century and primitive applications of petroleum had already taken sufficient root to

PETRI BELLONII CENOMANI
DE ADMIRABILI OPERUM ANTIQVORVM ET
rerum suscipiendarum praestantia
Liber primus.

De medicato funere, seu cadauere condito, et lugubri defun-
ctorum ciuatione. Liber secundus.

De medicamentis nonnullis, seruandi cadaueris vim obti-
nentibus. Liber tertius.

Ad Reuer. & Illustriss. D. Fran. Card. Turmonium.



PARISIIS.

In Bibliotheca Egidii Corrozet, ad Palatium
Regium, iuxta facellum praefidium.

1553.

Cum priuilegio Regis.

make it a commercial commodity at many fairs and markets» (R.J. Forbes, *Pierre Belon and Petroleum*, in: "Mededelingen van de Koninklijke Vlaamse Akademie voor Wetenschappen", XX, Bruxelles, 1958, p. 16).

Di grande interesse sono anche gli altri capitoli dell'opera, che trattano delle antichità archeologiche dell'Egitto e del Vicino Oriente e in particolare dei riti sepolcrali e della mummificazione. A questo riguardo l'uso che gli antichi Egizi facevano del bitume per conservare i corpi dopo la morte grazie alle sue proprietà antiputrefattive, spinge Belon ad alcune riflessioni sul suo possibile impiego terapeutico. In Europa in quegli'anni vi era infatti un fiorente mercato di mummie umane, che venivano pagate piuttosto care (in particolare quelle di corpi vergini), in quanto si accordava loro un potente effetto curativo (cfr. J.R. Partington, *Lignum nephriticum*, in: "Annals of Science", vol. 11, nr. 1, marzo 1955, p. 16).

«In the second book of his *De admirabili operum antiquorum* he discussed at some length Egyptian mummification and the drug mumia. He analysed the writings of the Greek and Latin authors and the medieval Arab and European authorities and concluded that the Arab physicians, from whom the western writers derived their knowledge of mumia, were really referring to the pissasphalts of Dioscorides.

This had been badly interpreted by the translators. Thus, the "falsely called" mumia of the cadavers was not the same as that of the Arab physicians. He described how the mumia of Egypt in use in Europe was obtained from the scraping off the wrappings bound about the cadavers and from the mixtures of herbs and resins which filled the eviscerated bodies. Europeans also received "artificial mumia" made by exposing buried dead bodies to the heat of the sun and excavating them later to be ground up into mumia. Belon pointed out that the drug was widely used in France and that King Francis I always carried with him a mixture of mumia and rhubarb to use in an emergency. Belon considered the mumia in use a valueless and even dangerous drug» (cfr. K.H. Dannenfeldt, *Egyptian Mumia: The Sixteenth Century Experience and Debate*, in: "Sixteenth Century Journal", vol. 16, nr. 2, estate 1985, pp. 174-175).

Pierre Belon, proveniente da una modesta famiglia originaria di Souletière, divenne in giovane età speciale al servizio di Guillaume Duprat, vescovo di Clérmont, quindi dell'arcivescovo di Le Mans, René du Bellay, e successivamente, nel 1542, dell'arcivescovo di Lione, François de Tounon. La loro protezione gli permise di dedicarsi interamente alle sue ricerche scientifiche e ai suoi viaggi.

A Wittenberg seguì i corsi del grande botanico Valerius Cordus (1515-1544), con il quale compì anche alcuni viaggi in Europa centro-settentrionale. Nel 1546 intraprese il suo primo grande viaggio di interesse naturalistico, che lo portò in Grecia, a Creta, in Asia Minore, in Egitto, in Arabia e in Palestina. Ne fece una relazione qualche anno dopo, dando alle stampe nel 1553 le *Observations de plusieurs singularités et choses mémorables* (cfr. J.P. Tricot, *The voyage in 1547 to Stamboul (Constantinople) by the pharmacist-naturalist Pierre Belon from Mans*, in: "Histoire des sciences médicales", aprile-giugno 2004, 38 (2), pp. 191-98).

Rientrato in Francia nel 1549, Enrico II gli accordò una pensione di duecento scudi, che gli permise di lavorare ancora più serenamente. Nel 1551 pubblicò *L'histoire naturelle des estranges poissons marins*, opera molto importante sulla fauna marina, poi ripresa nel 1555 in *La Nature et diversité des poissons*. È del 1555 anche *L'Histoire de la nature des oyseaux*, opera ancora più importante delle precedenti, dedicata alla classificazione e allo studio degli uccelli. Un secondo studio di ornitologia, *Pourtraicts d'oyseaux*, anch'esso arricchito di figure disegnate dal vivo dal Belon stesso, apparve nel 1557.

Belon si occupò tuttavia anche di botanica, pubblicando nel 1553 il *De arboribus coniseris, resiniseris, aliisque, nonnullis sempiterna fronde virentibus* e nel 1558 *Les Remonstrances sur le défaut du labour et culture des plantes et de la cognoissance d'icelles*. Fu inoltre il primo ad introdurre in Francia una grande varietà di piante ed alberi raccolti durante i suoi viaggi.

Morì in circostanze misteriose nel 1564, probabilmente ucciso da un vagabondo mentre attraversava il Bois de Boulogne.

«Belon's observations were generally correct. He looked at the world as an analyst devoted to detail. He succeeded in winning the confidence of the great and was famous during his lifetime. His works were translated by Charles de l'Escluse and Ulisse Aldrovandi, both of whom recognized his authority. Charles IX installed him at the Château de Madrid and granted him a pension» (D.S.B.,

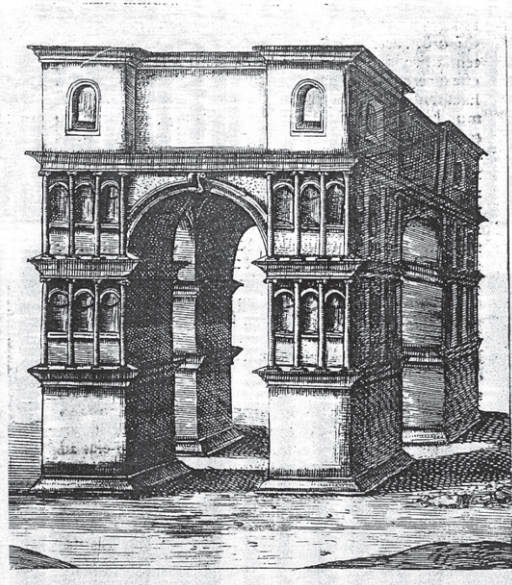
I, p. 596).

Index Aureliensis, 116.320. *Wellcome Library*, 756. Cicognara, 1584. Adams, B-552.

(legato con:)

MONTJOSIEU, Louis de. *Ludovici Demontiosii Gallus Romae hospes. Ubi multa antiquorum monumenta explicantur, pars pristinae formae restituuntur. Opus in quinque partes tributum.* Roma, Giovanni Osmarino [Gigliotti], 1585.

Pp. (8) + 26 + 27, 1 bianca + 17, 1 bianca + (2), 20 + (2), 5, (1). Mancano 10 pagine, di cui 8 bianche; quindi manca in sostanza una sola carta di dedica. Con 6 incisioni in rame a piena pagina e 2 figure in legno. Sul titolo armi di Sisto V, dedicatario dell'opera; in fine marca tipografica. Firma di appartenenza sul frontespizio di J. Tristan. Restauro al margine bianco del titolo, margini sobri che in 2 carte causano la perdita di parte superiore del testo (perdita dovuta, per una volta, non solo all'imperizia del legatore, ma anche a quella del tipografo, che pare aver stampato il volume in modo piuttosto confuso e impreciso), per il resto ottima copia.



RARA PRIMA EDIZIONE di questa importante, quanto poco conosciuta guida alle antichità di Roma, scritta agli inizi del pontificato di papa Sisto V.

La prima parte è dedicata alle piramidi, agli obelischi e alle tombe ed è corredata dalle immagini della Piramide di Cestio, di uno degli obelischi vaticani nel suo sito originario all'interno del Circo di Nerone, e del Settizonio, successivamente raso al suolo dall'architetto Domenico Fontana su ordine papale. La seconda parte è relativa al Pantheon, la terza tratta delle sculture, la quarta delle pitture murali, la quinta ed ultima parte descrive il Foro Romano e le strutture ad esso adiacenti.

L'opera non venne mai ristampata, ad eccezione del terzo e quarto libro, che furono pubblicati ad Amsterdam nel 1649 insieme al testo di Vitruvio e nuovamente nel 1702 all'interno dell'enciclopedia del Gronovius.

Catalogo unico, IT\ICCU\RMLE\001499. Cicognara, 3695. L. Schudt, *Le guide di Roma*, Vienna-Augusta, 1930, nr. 790.

€ 3.200,00

9. BLUMBERG, Christian Gotthülff (1664-1735). *Fundamenta linguae copticae, in gratiam eorum conscripta, qui linguam coptico-aegyptiacam brevi facillique addiscere methodo exoptant.* Leipzig, Sumptibus Friderici Groschuffii, Litteris Takkianis, 1716.

In 8vo (cm 15,3); cartone recente, tagli picchiettati; pp. (6), 102. Frontespizio in rosso e nero. Nel testo caratteri copti, greci ed ebraici. Minuscolo forellino sul titolo che lede una porzione di lettera, leggere bruniture.

RARA EDIZIONE ORIGINALE di una delle primissime monografie dedicate alla grammatica della lingua copta.

W. Kammerer, *A Coptic bibliography*, Ann Arbor, 1950, nr. 434. RLG Union Catalog: Record ID, NYBA87-B2835 (The Brooklyn Museum). € 280,00

10. BONARELLI DELLA ROVERE, Prospero (1580-1659). *Il Solimano. Tragedia.* Firenze, Pietro Cecconcelli, 1620.

In 4to (cm. 22,5); legatura dell'Ottocento in pergamena rigida con tassello e titolo in oro, titolo manoscritto antico sul taglio inferiore; pp. (12) compreso il frontespizio inciso, 162, (2) con 5 doppie tavole scenografiche fuori testo incise in rame (come il titolo) da Jacques Callot (Nancy, 1592-1635). Il frontespizio rappresenta il protagonista in piedi tra vari trofei sormontato dallo stemma mediceo (cfr. G. Boffitto, *Per un frontespizio del Callot*, in: "La Bibliofilia", XXX, 1928, p. 6); le 5 tavole rappresentano altrettante scene, una per ciascun atto. Al presente esemplare è stato aggiunto in principio un ritratto del Callot inciso su rame da Edme de Boulonois (Bruxelles, fl. XVII sec.) e tratto da A. van Dyck. Due ex-libris a stampa, uno dei quali di Jean-Marie Janot. A parte il rifacimento del margine inferiore bianco del titolo e qualche lieve arrossatura, ottima copia.



PRIMA EDIZIONE ILLUSTRATA di questa fortunata tragedia in cinque atti, in versi, che tra il 1619 e il 1658 andò incontro a numerose edizioni. Rappresentata per la prima volta ad Ancona nel 1618, fu pubblicata a Venezia l'anno seguente in un'edizione in 12mo senza illustrazioni.

Preceduta da una lettera del Bonarelli a G.B. Strozzi, da sonetti laudatori di O. Rinuccini, A. Salvadori, N. Strozzi e Gabriello Chiabrera, e da *Due lettere discorsive* di Antonio Bruni, il Solimano introduce importanti innovazioni come l'abolizione del prologo e del coro.

Per l'ambientazione, gli usi e i costumi dei Turchi il Bonarelli si rifece alle *Istorie dei Turchi* di Francesco Sansovino (cfr. R. Ciancarelli, *Introduzione*, in: "P. Bonarelli, *Il Solimano: strategie teatrali di un dilettante nel Seicento*", Roma, 1992).

«The dramatic finale shows the city of the tyrant Soliman in flames. The moveable scenes -the first in the history of the theatre - picture contemporary Florence. The whole of its effective contrasts of dark and light, seems fantastic, yet it is the rational and realistic portrait of a fantastic, imaginary subject» (O. Benesch, *Artistic and Intellectual Trends from Rubens to Daumier as shown in Book Illustration*, New York-Cambridge, 1969, p. 17).

P. Bonarelli, originario di Novellara e figlio del conte Pietro Bonarelli della Rovere, soggiornò alla corte di Ferrara, Modena, Firenze e Vienna, prima di stabilirsi ad Ancona, dove fondò l'Accademia dei Caliginosi e dove morì nel 1659. Il *Solimano* rimane la più celebre e riuscita delle sue numerose composizioni teatrali.

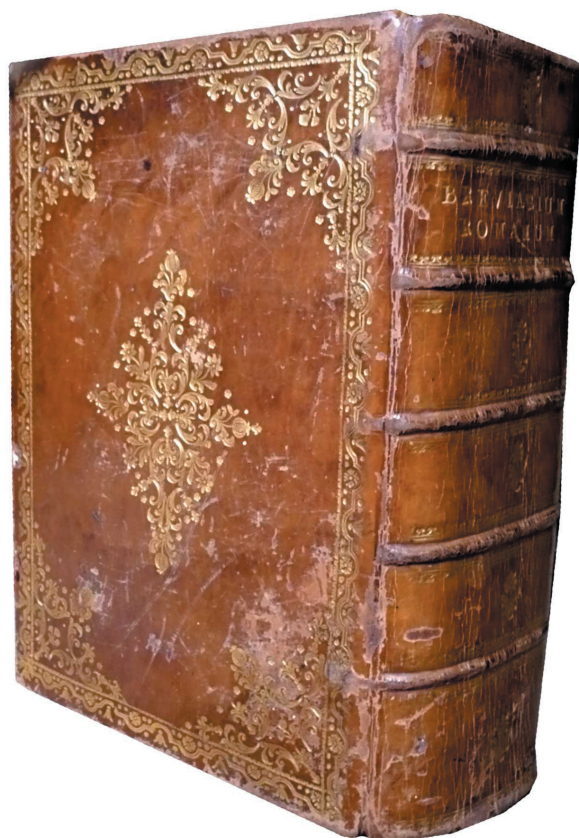
Allacci, p. 729; Cicognara, 1086; Gamba, 1536; *Kat. d. Ornamentstichslg. Berlin*, 4112; Libreria Vinciana, 3870. € 6.000,00

11. BOUILLON et MULLER. *Ingenieurs. Constructions industrielles. Appareils speciaux pour l'industrie et l'économie domestique.* Paris, Lacroix et Baudry, 1870 circa.

In folio (cm.50x33); copertina editoriale stampata (con varie piccole mancanze e strappetti); titolo e 20 tavole in lito, stampate solo al recto con oltre duecento strepitose figure di ogni genere di Stabilimento, Stufa, Caldaia, Bagno, Doccia, Seccatoio, Macchina Lavatrice, Apparecchi idroterapici e molto altro del genere. La tavola 12 raffigura la *Blanchisserie centrale de l'hospice de la Salpêtrière* e un'altra uno dei famosi *Bateau Lavoir*, lavatoi pubblici sulla Senna. € 290,00

12. BREVIARIUM ROMANUM *Ex Decreto Sacrosanti Concilii Tridentini Restitutum, S.Pii V Pont. Max. jussu editum... in quonovissima sanctorum accurate sunt disposita.* Napoli, Simoniana, 1779.

Grosso volume in 4to (cm. 24); pp. XLVIII, 1030 + 254 + 28 + 232 + 8. Bella legatura coeva in vitello marron chiaro con i piatti riccamente ornati in oro ai piccoli ferri; dorso a cinque nervi con tit. in oro, cornicette e un fiore di cardo per ogni comparto; taglio dorato. Stampato in rosso e nero. Con 5 bel-



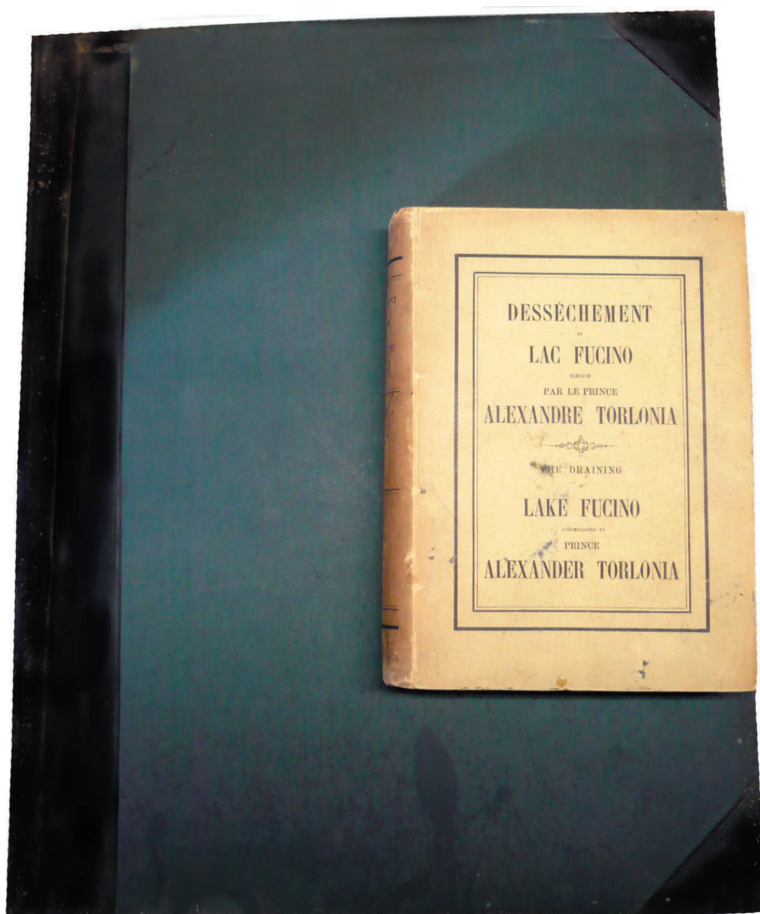
lissime tavole incise in rame da Fr. La Marra. Ottima copia. Minimi danni alla legatura. € 550,00

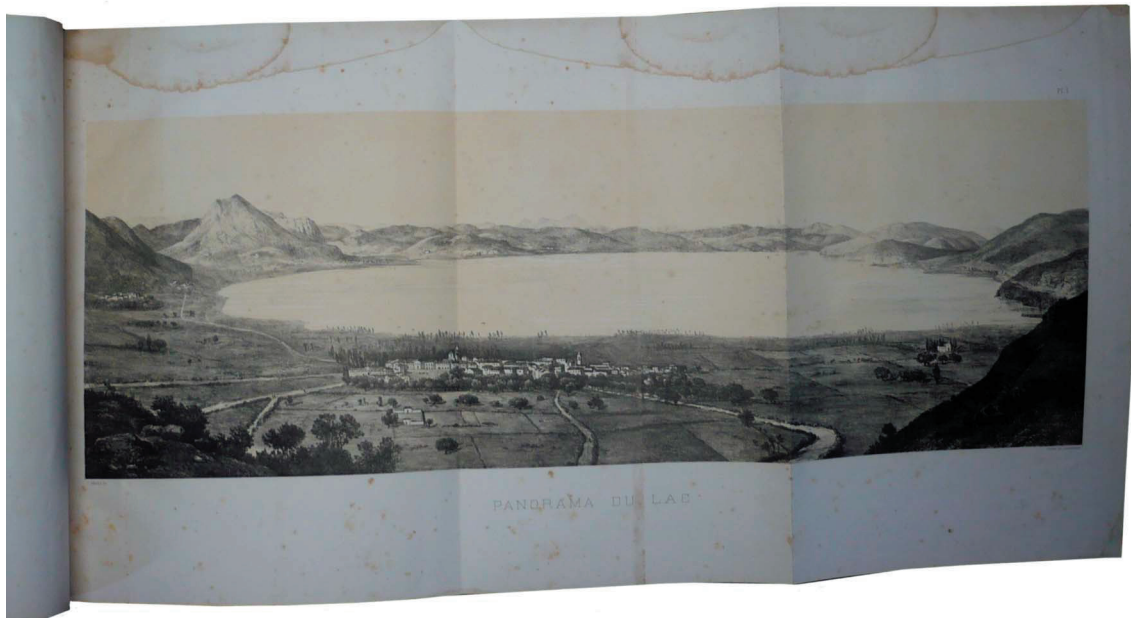
«O TORLONIA ASCIUGA IL FUCINO, O IL FUCINO ASCIUGA TORLONIA»
(ALESSANDRO TORLONIA)

13. BRISSE, Alexandre. *Dessèchement du lac Fucino exécuté par S.E. le Prince Alexandre Torlonia. Précis historique et technique par Alexandre Brisse et Léon de Rotrouc. The draining of Lake Fucino accomplished by His Excellency Prince Alexander Torlonia. An abridged account historical and technical by Messrs Alexander Brisse and Leon de Rotrouc. English translation by V. De Tivoli Jun.º.* Roma, The Propaganda-Press, 1876.

Un volume in 4to (cm 30) rilegato in cartonato editoriale stampato ed un volume in folio (cm 60x48) rilegato in mezza pelle di zigrino con piatti in tela (qualche lieve mancanza, un po' sporca sui margini); pp. 608 complessive numerate 304 in due sequenze per il testo francese e per quello inglese + titolo e XX tavole cromolitografiche in parte ripiegate, di cui una grandissima raffigurante il *Panorama du lac*; le restanti raffigurano per lo più particolari delle macchine e dei lavori compiuti per il prosciugamento del lago. Lieve alone sul margine superiore della prima tavola, alcune tavole leggermente brunite, lievissime fioriture sparse sui tre frontespizi, ma nel complesso ottima copia.

PRIMA EDIZIONE. Nel 1883 (Roma, Tip. Poliglotta) l'opera venne ristampata in lin-





gua italiana in un'edizione in tre volumi comprendente cinquantasei tavole.

I primi tentativi di bonificare il lago Fucino furono compiuti dai Romani ai tempi di Cesare e Claudio. La questione venne poi affrontata a più riprese anche in epoche successive, ma fu solo nel 1790 che Ferdinando I commissionò uno studio approfondito del territorio e diede inizio ad una nuova fase di lavori.

Finalmente nel 1852 il governo borbonico accordò la concessione dello spurgo e della restaurazione del canale claudiano a una società napoletana che provvedesse al prosciugamento del Fucino. Il compenso era in parte costituito dal conferimento delle stesse terre bonificate.

Nella società figurava, tra gli altri, il banchiere romano Alessandro Torlonia, insieme al suo ingegnere svizzero e all'agente francese Léon de Rotrou. In poco tempo Torlonia acquistò le azioni degli altri soci, diventando unico proprietario. I lavori di prosciugamento iniziarono nel 1855 sotto la direzione di vari ingegneri. Nel 1869 subentrò Alexandre Brisse, che li portò a termine nel 1876, anche se la fine ufficiale fu decretata il 1 ottobre 1878.

La piana prosciugata venne poi resa lavorabile ed abitabile con la costruzione di case, fattorie e strade. Per l'impegno profuso e le ingenti risorse economiche impiegate il nuovo re Vittorio Emanuele volle conferire a Torlonia il titolo di principe e all'ingegner Brisse l'onore di un monumento al cimitero del Verano in Roma.

L'opera di prosciugamento del Fucino fu un'impresa per l'epoca straordinaria ed ebbe vasta eco in tutta Europa, come testimonia anche la presente pubblicazione (cfr. S. De Filippis, *Storia del prosciugamento del lago Fucino*, Cerchio, 2004, passim).

Catalogo unico, IT\ICCU\SBL\0743363.

€ 2.000,00



14. CANTELLI, Giacomo (Vignola 1643-1695). *La Bulgaria e la Romania con parte della Macedonia*. Roma, G.G. Rossi, 1689.

Bellissima carta geografica di cm. 41x55 + piccoli margini (la mappa è foderata con carta antica) con due cartouches una delle quali con vivace scena di guerra. Incisione nitida. Copia di assoluta freschezza. Fa parte della rinomatissima serie delle carte che componevano il Mercurio Geografico, un capolavoro della cartografia del Seicento. € 450,00

15. CATALOGUE de la Bibliotheque de S.E.D. Paolo Borghese Prince de Sulmona. Roma, Menozzi, 1892.

In 8vo gr.; broccatura editoriale (due piccole mancanze alla copertina posteriore; dorso aperto); pp. XV, 713, (3) con 1 tavola f.t. ripiegata e molte illustrazioni n.t., che mostrano preziose legature. 4620 lotti da una delle più prestigiose biblioteche del tempo, iniziata da Camillo (papa Paolo V) nel 1559. Uscì poi un secondo volume molto meno consistente e un terzo di soli libri musicali. Ottima copia. € 75,00

16. CATALOGUE de la Bibliotheque poetique d'un amateur. Paris-Londres, 1869.

In 8vo; broccatura originale; pp. 196. Importante catalogo che descrive 1126 opere soprattutto di poeti francesi e italiani, novellisti, libri stampati su pergamena. Opere di Savonarola. Caccia. Minimi difetti alla broccatura, ma ottima copia. € 30,00

17. CERROTI, Francesco. *Le pitture della stanza vaticana detta della Concezione e la colonna eretta in piazza di Spagna descritte da F.C.... intagliate in rame e pubblicate per cura di Paolo Cacchiatelli e Gregorio Cleter*. Roma, G. Aurelj, 1870.

In folio grande (cm 58,5); mezza tela con punte, tassello e titolo in oro al dorso (copertine originali conservate); pp. (2), 26 con 7 tavole fuori testo ideate e incise da Francesco Podesti. La tavola raffigurante il monumento dell'Immacolata Concezione, eretto in piazza di Spagna per opera di Luigi Poletti, è all'acquatinta. Ottima copia marginosa. L'opera, in sé completa, uscì come parte dell'iniziativa editoriale intitolata *Le Scienze e le Arti sotto il pontificato di Pio IX*.

Catalogo unico, IT\ICCU\RML\0087596.

€ 450,00



18. CHARRIÈRE, Frederic (1803-1876). *Nouvelles dragues de sauvetage et nouveaux instruments pour donner des secours aux asphixiés*. Paris, Tilliard, 1840.

In 16mo; broccatura editoriale stampata; pp. 32 con 14 tavole n.t. e una grande tavola ripiegata f.t. (cm. 42x28), che mostra i 14 strumenti contenuti nelle *Nouvelles boîtes de secours* per gli asfissati. Interessante per il contenuto e le belle figure. Charrière fu il più grande fabbricante di strumenti di chirurgia e anestesia del XIX secolo, fornitore di Dupuytren e Civiale. Ottima copia. € 160,00

19. CORNACCHINI, Domenico (fl. XVI-XVII sec.). *Gl'Inganni Commedia di Domenico Cornacchini Fiorentino Nuovamente posta in luce*. Venezia, Roberto Meglietti, 1605.

(legato con:)

SCARAMUCCIA, Angelita (fl. 1^a metà del XVII sec.). *La schiava di Cipro Comedia*. Macerata, Pietro Salvioni, 1624.

Due opere in un volume in 12mo; legatura coeva in pergamena semirigida con titolo manoscritto al dorso; cc. 90 + pp. 210, (4, di cui 3 bianche). Titoli entro bordure xilografiche. Ottima copia.

(I) **PRIMA EDIZIONE** de *Gl'inganni*, commedia in prosa in quattro atti.

Allacci, pp. 450-451; Clubb, 312. *Catalogo unico*, IT\ICCU\BVEE\023421.

(II) **RARISSIMA PRIMA EDIZIONE** di questa commedia in prosa in cinque atti più il prologo, composta da Angelita Scaramuccia (o Scaramucci), autore di varie composizioni teatrali nei primi anni del Seicento.

Ambientata a Palermo, la commedia sviluppa la storia della bella schiava Cidonia, che solamente alla fine scopre la propria vera identità, sullo sfondo dell'assedio turco di Famagosta (1570-'71), che segnò la fine della presenza veneziana a Cipro.

Allacci, p. 699. Nessuna copia in ICCU (risultano comunque censite solo tre copie in tutto, una in Francia, una nel Regno Unito ed una in Italia). € 1.200,00

20. [CORONELLI Vincenzo (1650-1718)]. *Armi, o blasoni dei Patritij Veneti, co' nomi di quelli, che per l'età si trovano capaci all'ingresso del Serenissimo Maggior Consiglio nell'anno corrente. Dedicati all'Illustrissimo, et Eccellentissimo Sig. Pietro Garzoni, Historiografo della SS. Repubblica.* Venetia, Giovanni Battista Tramontin per Francesco Busetto, 1694.



In 8vo piccolo (cm 11x7); legatura coeva in vitello marrone, dorso a tre nervi decorato in oro; pp. (8: titolo, dedica, A chi legge, Giornale, Calendario, Procuratori viventi), 48 (Procuratori di San Marco, Catalogo delle patritie Famiglie Venete estinte, Nobili rimasti alla Balla d'Oro li 4 dicembre 1692, Nobili che non sono stati imbossolati il giorno di Santa Barbara...), 545, (1 bianca). Manca l'ultima carta bianca. Con oltre 800 stemmi incisi in rame nel testo. A parte una piccola mancanza all'angolo esterno delle pp. (527-528) che comporta la perdita del rimando, ottima copia con buoni margini nella sua prima legatura.

RARA PRIMA EDIZIONE di questa operetta che divenne il prototipo di molti "Libri d'Oro" successivi. In fine si trovano anche, tra le altre cose, i Nati e morti a Venezia dal 1678 al 1692; l'Indice delle famiglie esistenti nel 1693; i Portalettere quando partono, quando arrivano, e ove stanno; le Notitie generali delle fontioni ecclesiastiche ed altre della città; e l'elenco delle Opere stampate dal P. Coronelli.

Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\057125. € 2.800,00

21. CORSO DI LOGICA TOMISTICA. Dati tipografici Faenza, 1729.

Manoscritto cartaceo in 4to (cm 20,7); bella legatura a portafoglio in piena pergamena, perfetta, manca solo la cordicella per chiudere la patta; pp. 2, 89, 5 bianche.

Incipit: *Oratio D. Thomae Aquinatis ante studium.... Carolus Bianchedius Faventinus anno 1729 die 2 novembris.*

P. 1: *Introduction ad logicales institutiones.* L'opera è divisa in Trattati, Capitoli e complessivamente in 276 Paragrafi (la numerazione è continua e agevola la consultazione).

P. 89r explicit: *humiliter me submitto doctrinae S. Thomae eiusque sapientiae quam multi collaudabunt... quod eam aprobavit Kristus Jesus.*

Si tratta di un corso superiore di logica tomistica corredato di numerosi diagrammi in funzione di una migliore comprensione delle proposizioni logiche.

Scrittura nitida e regolare, di corso piccolo, ma ben leggibile. Esemplare freschissimo. € 240,00

22. DECLAUSTRE, André (fl. metà del XVIII secolo). *Dizionario mitologico, ovvero della favola, storico, poetico, simbolico, ec. In cui esattamente si spiega l'origine degli dei, de' semidei, e degli eroi dell'antico gentilesimo, i misterj, i dogmi, il culto, i sagrifizj, i giuochi, le feste, e tutto ciò, che appartiene alla religione de' gentili, utilissimo a' professori della poesia, pittura, scultura, agli antiquarj, ec... Ed in questa nuova edizione arricchita di figure tratte da' veri fonti, e con somma diligenza incise... Tomo primo [-sesto].* Venezia,

Agostino Savioli, 1786.

Sei volumi in 8vo (cm 18); legatura coeva in mezza pelle marmorizzata con filetti, titoli e numerazione dei tomi in oro sui dorsi (qualche lieve spellatura ai dorsi, angoli smussati); con complessive 1508 pagine e 121 tavole (compresa l'antiporta) incise in legno fuori testo, che mostrano tutte le principali figure della mitologia. Ottima copia.

EDIZIONE settecentesca della versione italiana di questa fortunata opera più volte ristampata anche nel corso dell'Ottocento (cfr. A. Declautre, *Dizionario mitologico*, Cosenza, 1990, a cura di E. Catanzaro, presentazione). Il testo originale francese era apparso a Parigi nel 1745 (cfr. *N.B.G.*, XIII, coll. 329-330).

Cicognara (nr. 4698), con riferimento all'edizione del 1755, pur criticando la qualità delle tavole, scrive: «le notizie sono raccolte dalle migliori fonti ed è l'opera più estesa in questa materia, fatta alfabeticamente per comodo degli artisti e de' studiosi».

Catalogo unico, IT\ICCU\UBOE\002008.

€ 550,00

23. DEJERINE, Joseph Jules (1849-1917) - THOMAS, André (1867-1963). *Traité des maladies de la moelle épinière. Avec 162 figures intercalées dans le texte.* Paris, J.-B. Baillière et Fils, 1902.

In 8vo; broccatura editoriale; pp. 470. Con 162 figure nel testo. Dedicata autografa di Déjérine. Ottima copia intonsa e a fogli chiusi.

PRIMA EDIZIONE dell'opera più rappresentativa di Déjérine, celebre studioso di neurologia e pioniere negli studi circa la localizzazione delle funzioni nel cervello. L'opera venne ristampata con aggiunte nel 1909.

«Déjérine and his student, André Thomas, had described olivopontocerebellar atrophy in 1900. Déjérine again collaborated with Thomas in writing the present treatise on diseases of the spinal cord. It was so well conceived and noteworthy that they received the Montyon prize for their work on this subject in 1910». (*Heirs of Hippocrates*, nr. 2116).

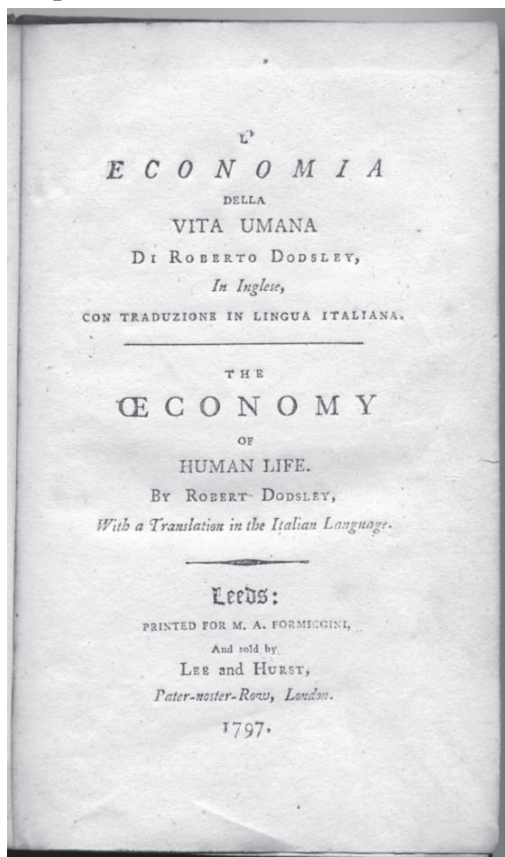
Garrison-Morton, 4590.

€ 200,00

24. DIODATI, Ottaviano. *Nelle felicissime nozze di Bartolomeo Antonio Talenti e Maria Isabella Provensali.* Lucca, Giuntini, 1761.

In 16mo, pp. 36 con vignetta sul titolo e testatina incisa in rame. Margini corti, sciolto, ma ottima copia. L'autore, uomo avventuroso e scrittore, fu uno dei principali artefici dell'edizione lucchese dell'*Encyclopedie*. Pinto, 1282.

€ 50,00



25. DODSLEY, Robert (1703-1764). *L'economia della vita umana di Roberto Dodsley, in Inglese, con traduzione in lingua Italiana. The Oeconomy of Human Life by Robert Dodsley With a Translation in the Italian Language.* Printed (by Thomas Gill) for M.A. Formiggini, and sold by Lee and Hurst, London, Leeds, 1797.

In 8vo; piena pelle coeva con titolo in oro al dorso; pp. 165, (3). Ottima copia.

RARA EDIZIONE BILINGUE di questa celebre opera che godette di grande fortuna in Italia, dove fu ristampata innumerevoli volte dalla metà del Settecento fino alla metà dell'Ottocento.

La nota del traduttore (forse lo stesso Formiggini) allo scolaro termina con il motto "Vivi felice".

Dodsley fu un libraio e poligrafo inglese, originario di Mansfield, Nottinghamshire. Amico di Alexander Pope, egli pubblicò numerose opere di Samuel Johnson e varie collezioni antologiche di successo. *The Economy of Human Life* (1750), una collezione di precetti morali, fu da alcuni attribuita a Lord Chesterfield.

€ 120,00

26. DUCATO DI MODENA E REGGIO-ERCOLE III. *Suppressione dell'Inquisizione in tutti i territori degli Stati Estensi.* Modena, Soliani, 1785.

Bando di cm. 51x38 con segni di più piegature. Grande stemma estense e iniziale fig. in legno. Lieve alone di umidità sul lato sinistro e altre piccole mende, ma di ottima conservazione. € 130,00

27. ERASMUS, Desiderius (1466-1536). *Epistola nuncupatoria ad Carolum Caesarem. Exhortatio ad studium Evangelicae lectionis. Paraphrasis in Evangelium Matthei... Epistola ad R.D. Matthaeum Card. Sedun.* Basel, Johann Froben, March 1522.

In 8vo; legatura coeva in pelle di scrofa su assi di legno (dorso retaurato, risguardi recenti); cc. (204). Frontespizio, prima pagina di dedica, inizio del commento e prima carta della lettera finale incorniciate da una bella bordura ornamentale. Piccolo strappo marginale al titolo e alla carta d¹, qualche lieve fioritura, annotazioni marginali coeve, ottima copia.

PRIMA EDIZIONE. L'opera si apre con la famosa dedicatoria di Erasmo all'imperatore Carlo V datata 13 gennaio 1522 (cfr. P.S. Allen, ed., *Opus epistolarum Des. Erasmi*, Oxford, 1906-1958, nr. 1270). Erasmo aveva incontrato l'imperatore in più occasioni, prima di stabilirsi a Basilea nel novembre del 1521, ed era rimasto in contatto epistolare, seppur sporadico, con lui. Nell'aprile dello stesso anno Carlo rispose ringraziando per la Parafraresi di Matteo.

Nel volume segue una lunga lettera di Erasmo al "Pio Lettore" (in data 14 gennaio), nella quale egli richiama l'attenzione sulla sorprendente scarsità di istruzione religiosa tra i Cristiani ed invita i giovani a rinnovare il battesimo nell'età della pubertà e a leggere e studiare i Vangeli.

Dopo la pubblicazione del Nuovo Testamento nel 1516, John Colet ed altri amici sollecitarono Erasmo a continuare la sua meritoria opera editoriale di divulgazione delle scritture. A partire dal 1517 (con le Epistole ai Romani) questi si dedicò quindi alla stesura di varie parafrasi commenatate di libri del Nuovo Testamento, con lo scopo di diffondere la cultura evangelica. Le parafrasi dei quattro Vangeli furono rispettivamente dedicate a Carlo V, Francesco I, Enrico VIII e Ferdinando d'Austria.

Alla fine del volume si trova una lettera di Erasmo indirizzata al cardinale Matthäus Schiner (1465-1522), vesco-

vo di Novara e diplomatico al servizio degli Asburgo, che lo aveva ospitato più volte tra il 1517 e il 1521, quando Erasmo si trovava presso la corte imperiale nelle Fiandre.

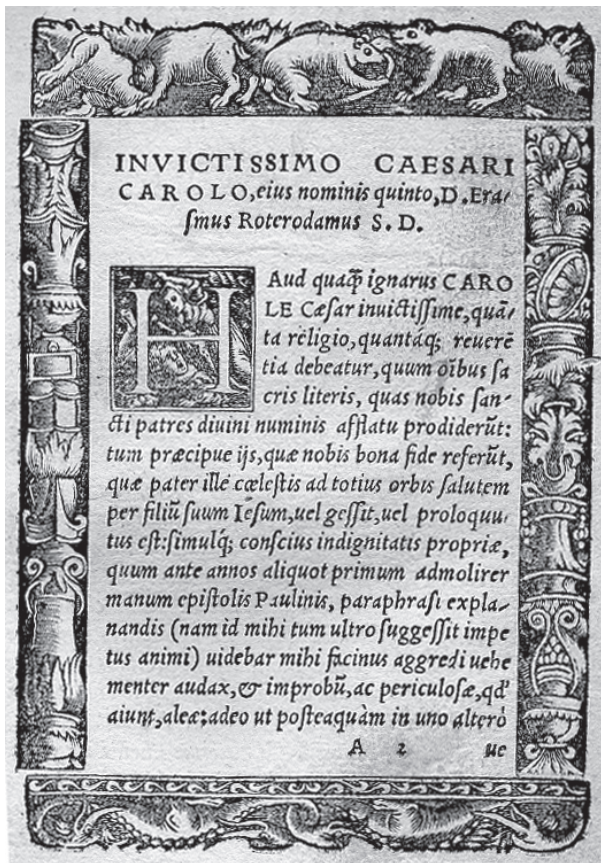
La bordura ornamentale sul titolo, qui utilizzata per la prima volta, fu incisa da Jacob Faber su disegno di Hans Holbein. Anche le altre bordure sono di mano del Faber, ma erano già state utilizzate precedentemente (cfr. F. Hieronymus, *Oberrheinische Buchillustration*, 2, Basel, 1984, p. 425, nr. 400). VD 16, E-2912; Adams, E-741; I. Bezzel, *Erasmusdrucke des 16. Jahrhunderts in Bayrischen Bibliotheken*, Stuttgart, 1979, p. 288, nr. 990. € 2.500,00

28. FABRICIUS, Georg (1516-1571). *Roma... Itinerum liber unus.* Basel, Johannes Oporin, (marzo 1551).

Due parti in un volume in 8vo; legatura coeva in piena pelle con impressioni a secco (piuttosto consunta, dorso danneggiato) pp. 188, cc. (2, di cui l'ultima bianca), pp. 90, cc. (15). Manca l'ultima carta bianca. Sul titolo firma di appartenenza del Collegio dei Gesuiti di Douai. Leggero alone nelle ultime carte.

La prima edizione collettiva delle opere di Fabricius sulla topografia e le antichità di Roma era stata pubblicata da Oporino nel 1550.

La prima parte è una vera e propria guida di Roma e contiene una dettagliata descrizione dei monumenti antichi. L'opera è dedicata al giovane nobiluomo Wolfgang von Werthern, al seguito del



GEORGI

FABRICII CHEMNICENSIS

ROMA,

Liber ad opt. autorum lectionem apprime utilis ac necessarius: id quod ex Capitulorum eius Catalogo, nuncupatoria Epistolae subiecto facillime liquet.

EIVSDEM ITINERVM
Liber unus.

Cum locuplete rerum & uerborum
in utroque memorabilium
Indice.

BASILEAE, PER IO-
annem Oporinum.

quale Fabricius aveva viaggiato per la penisola ed aveva visitato Roma tra il 1539 e il 1543. Nella prefazione l'autore elenca le fonti antiche da lui utilizzate e riconosce il suo debito nei confronti della *Antiquae Romae topographia* di Bartolomeo Marliani (1534).

Roma rappresenta un'opera chiave nella storia dell'epigrafia classica, in quanto per la prima volta riconosce il fondamentale valore documentario di questi testi come fonte per la storia del diritto (cfr. W. Stenhouse, *Georg Fabricius and inscriptions as a source of law*, in: "Renaissance Studies", 17/1, 2003, pp. 96-107).

La seconda parte, *Itinerum liber unus*, già pubblicata a Lipsia nel 1547, fu in seguito più volte modificata dall'autore, insoddisfatto di quella prima versione (cfr. H. Wiegand, *Hodoeporica. Studien zur neulateinischen Reisedichtung*, Baden-Baden, 1984, pp. 80-91).

Georg Fabricius, originario di Chemnitz, studiò a Lipsia. Divenuto insegnante, visse per un certo periodo a Strasburgo, dove conobbe il celebre pedagogo Johannes Sturm. Successivamente divenne decano della Scuola di S. Afra a Meissen ed insegnò all'Università di Wittenberg. Nel 1570 fu coronato *poeta laureatus* dall'imperatore Massimiliano II (cfr. W. Baumgarten-Crusius, *De Georgii Fabricii vitae et scriptis*, Meissen, 1839, passim).

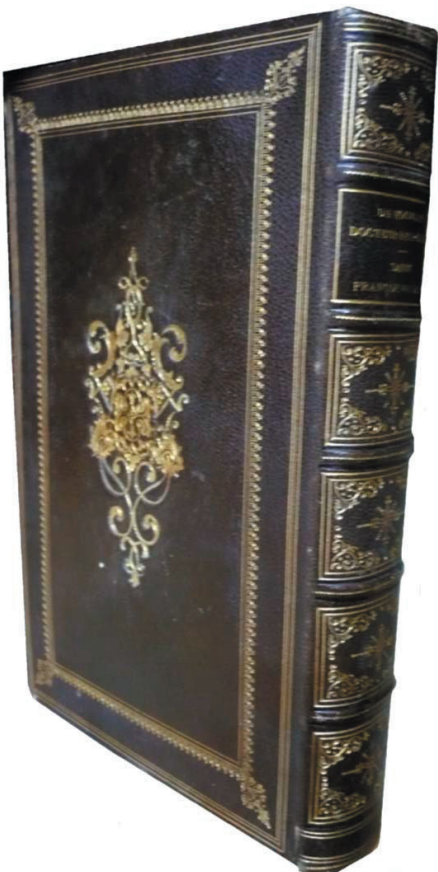
Adams, F-96; VD 16, F-326; L. Schudt, *Le guide di Roma*, (Wien, 1930), nr. 628.

€ 800,00

29. FIACCADORI, Pietro (Guastalla 1791-Parma 1870). *Stamperia e libreria di P. Fiaccadori. Parma, strada al ponte di mezzo n. 18. Raccolta di Opere Scelte Italiane e Straniere*. Parma, Fiaccadori, (1833?).

Bifolio di cm. 26x24 e 26x17 più volte ripiegato (all'origine) su carta verdina con bella filigrana Mazza Soci Parma. Dopo un Avviso del F. che promette la stampa imminente di alcune opere fra cui quelle di F. Redi in 20 volumi segue: *Libri di propria stampa* e una breve appendice di *Libri Latini*. Testo su 2 o 3 colonne, carattere minuto ma di grande nitidezza. Praticamente perfetto. Rarissimo.

€ 150,00



30. FONTAINE, Auguste (Librairie). *Catalogue de livres anciens et modernes, rares et curieux*. Paris, Fontaine, 1870.

In 8vo; mezza tela coeva con titolo oro al dorso (un po' scolorita); pp. 228. Vi sono descritte 1408 opere di pregio spesso accompagnate da utili annotazioni. Primo catalogo di questa importante libreria parigina.

€ 60,00

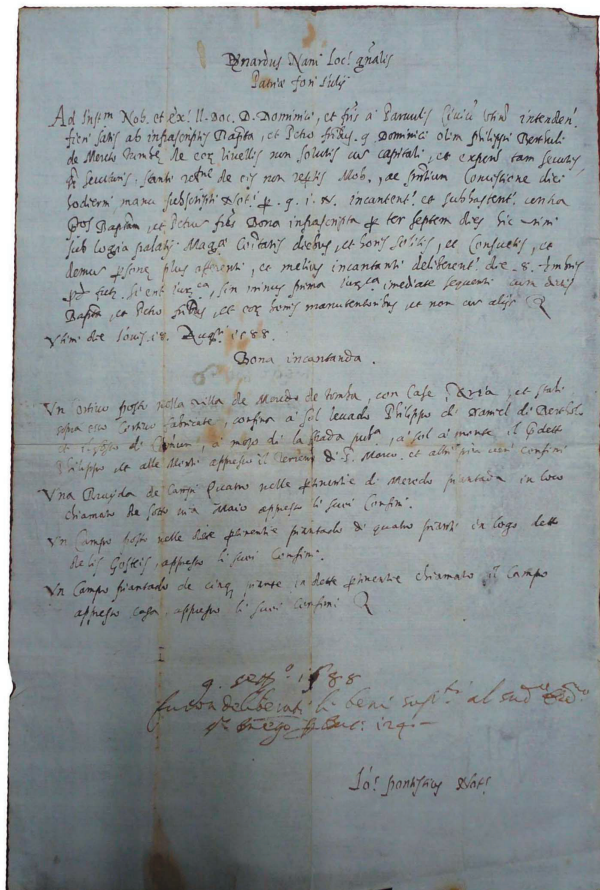
31. FRANCESCO DI SALES Santo. *Un nouveau docteur de l'Église Saint François de Sales évêque et prince de Genève...* Lyon, Josseron, 1878.

In 8vo; pregevole legatura in marocchino marron, dorso a sei parti con ricchi fregi e tit. in oro, elegante cornice sui piatti che racchiude un elaborato fregio floreale pure in oro, dentelle interna e bordi dei piatti dorati, taglio dorato; ritratto del santo; pp. XXIV, 490.

€ 180,00

32. FRIULI-MORETTO DI TOMBA-ASTA. Documento manoscritto cartaceo in folio (cm 28 x 18,5) scritto solo sul recto, salvo poche parole al verso. Udine, 18 Agosto 1588.

Segni di antica piegatura, ma in ottimo stato. Testo parte in latino, parte in italiano.



Bernardo Nani, luogotenente generale della Patria del Friuli, bandisce un'asta per il 18 agosto 1588 di case e terre situate in MOrretto di Tomba. L'elenco dei beni è in italiano: "Un hortivo posto nella villa di Meredo di Tomba, con case, ecc."; "Una brayda de campi quattro"; "Un campo... in logo detto de lis Gosteis"; "Un campo piantado...". Una nota aggiunta ci dice che il tutto fu venduto a ducati 124 il 9 settembre dello stesso anno. € 280,00

33. GALIANI, Ferdinando (1728-1787). *Dialogues sur le commerce des bleds.* Londres [i.e. Paris], s.t. [Merlin], 1770.

In 8vo; elegante legatura coeva in piena pelle marmorizzata, dorso riccamente ornato con tassello rosso e titolo in oro, tagli e risguardi marmorizzati (cerniere abilmente rinforzate); pp. (4), 314, (2: errata). Ex libris a stampa di P.N. Hemey. Ottima copia.

PRIMA EDIZIONE «du plus important des ouvrages économiques du Napolitain Ferdinando Galiani (1728-1787), dont le contexte fut fourni par l'édit royal de 1764 qui libéralisait l'exportation des grains. Le renchérissement des prix et la disette donnèrent lieu à un débat entre "économistes", ne voyant dans le phénomène qu'une expression de la "nature des choses", et ceux, beaucoup plus nombreux, qui ren-

daient l'édit responsable du renchérissement. L'abbé Galiani composa donc cet ouvrage dialogué, mettant en scène un chevalier et un marquis opposés sur l'interprétation de la crise. Galiani prit nettement position contre les "specialists" de l'économie de son époque. Revu par Diderot et Grimm, le livre connut un fort succès, et fit notamment les délices de Voltaire qui écrivit dans ses *Questions sur l'Encyclopédie* : "M. Galiani réjouit la nation sur l'exportation des blés ; il trouva le secret de faire, même en français, des dialogues aussi amusants que nos meilleurs romans, et aussi instructifs que nos meilleurs livres sérieux. Si cet ouvrage ne fit pas diminuer le prix du pain, il donna beaucoup de plaisir à la nation, ce qui vaut beaucoup mieux pour elle". En revanche, les économistes (Turgot, Morellet) ne le goûtèrent naturellement point, et Morellet fut chargé d'en écrire une réfutation, mais son titre lourd et inélegant (*Réfutation de l'ouvrage qui a pour titre : Dialogue sur le commerce des bleds*), comme son style très technique ne lui permirent pas de percer au-delà du cercle des spécialistes».

«At the age of twenty-two, Galiani published anonymously the first of his two major works on political economy. This was his treatise, *Della Moneta* (1751), one of the outstanding works of economic theory of the eighteenth century. In 1759 he was sent to Paris as Secretary of the Neapolitan Embassy, where he stayed for ten years. His friends included many of the leading figures of Parisian intellectual society, most importantly Diderot, Grimm, and Mme d'Épinay. He won great renown as a wit and satirist, at a period when Parisian brilliance was at its most scintillating. Moreover, it was in the 1760s, the decade of Galiani's stay in Paris, that political economy became the great fashionable interest of



the day, thanks, mainly, to the challenging, dogmatic crusade of the physiocratic school, led by Quesnay. Policy towards the grain trade, long the most vital branch of domestic economic affairs, became more than ever the dominant issue, with the lifting of the ban on exports in 1764. The debate came to a head just before Galiani was brusquely summoned back to Naples (1769). With the aid of his friends, however, he managed to complete his second major work on political economy, his *Dialogues sur le commerce des bleds*, a scathing attack on the physiocrats and their policies, and surely one of the most brilliant and profound policy tracts ever written. Ultimately, what was the most important in the *Dialogues* was their methodological significance, with regard to the complex relationships between economic theory and policy, and the importance of the historical-institutional dimension. Galiani provided the first profound criticism of deductive theorizing in economics from an historical standpoint» (T. Hutchinson, *Before Adam Smith*, pp. 255-256 e p. 269).

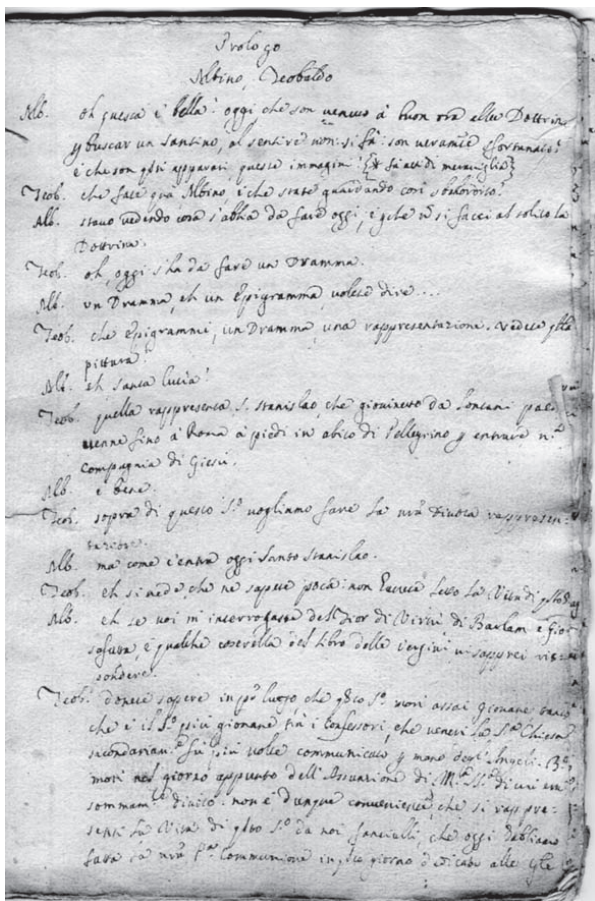
Ferdinando Galiani, originario di Chieti, nel 1735 si trasferì a Napoli presso lo zio paterno, che era cappellano maggiore del Regno. Nella città partenopea compì i propri studi, interessandosi principalmente di economia, ed ebbe la possibilità di conoscere eminenti personalità quali G.B. Vico, D. Sanseverino, F. Serao e B. Intieri. Dopo la pubblicazione di *Della Moneta*, prese gli ordini e cominciò ad interessarsi degli scavi di Ercolano.

Nel 1759 fu nominato da B. Tanucci segretario d'ambasciata a Parigi, carica che mantenne per circa dieci anni, svolgendo vari compiti diplomatici. Nella capitale francese egli prese a frequentare i più importanti salotti letterari, dove era molto apprezzato per le sue eccezionali doti di conversatore, e divenne intimo di intellettuali del calibro di P.-H. d'Holbach, C.-A. Héluvetius, J.-B. d'Alembert e D. Diderot.

Da Parigi Galiani seguì con attenzione la crisi granaria napoletana del 1763, giungendo ad abbracciare posizioni liberiste sulla base del confronto con la situazione francese. Nel 1765, durante un breve soggiorno a Napoli, conseguì la laurea in diritto civile. Rientrato in Francia, scrisse un dialogo sul commercio del grano, affidandone il manoscritto originale a Diderot perché lo rivedesse o lo facesse pubblicare. L'opera, che fece molto scalpore, vide la luce nel 1770 con il titolo *Dialogues sur le commerce des bleds*.

Dopo il rientro a Napoli, Galiani svolse numerosi incarichi nella pubblica amministrazione e si dedicò a molteplici interessi culturali, come testimoniano l'opera buffa *Socrate immaginario*, musicata da G. Paisiello, e il saggio *Del dialetto napoletano*. Morì a Napoli il 30 ottobre del 1787.

Kress 6730; Weulersse, I, p. xxvi; Goldsmiths 10640; Einaudi 2334; INED 1948; Higgs 4941; Leblanc, 138; Tchermersine, II, 952; Mattioli, 1376. € 1.750,00



34. GESUITI-TEATRO. Azione drammatica sulla vita di S. Stanislao Kostka (1550-1568), riferita al soggiorno di studio viennese durato tre anni, cui seguì il viaggio a Roma.

Manoscritto cartaceo autografo di mm. 204x140, composto di cc. (1), 14. Esemplato in grafia minuta, ma chiara e ben leggibile. Databile alla prima metà del XVIII secolo (dopo il 1726).

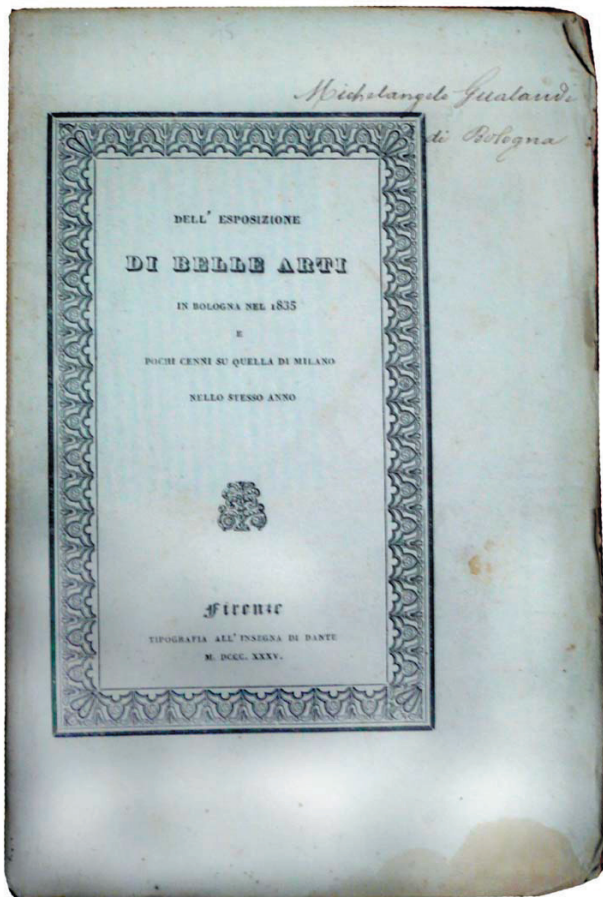
Si tratta di una commedia rivolta agli allievi delle prime classi dei collegi gesuitici, ossia a dei bambini di dieci/dodici anni di età, che si apre con un prologo fra due fanciulli, Albino e Teobaldo. Il più giovane, Albino, entra in scena dicendo: «Oh questa è bella, oggi che son venuto a buon ora alla Dottrina per buscar un santino, al sentire non si fa: son veramente sfortunato! e che son questi apparati, queste immagini! (fa atti di meraviglia)». Teobaldo gli spiega pazientemente che è il giorno dell'Assunta e anche di S. Stanislao (uno dei quadri mostra il Santo che in abito da pellegrino cammina verso Roma) ed è quindi l'occasione giusta per celebrare le glorie di Maria e del più giovane santo gesuita, morto appunto a soli diciotto anni nella notte fra il 14 e il 15 agosto. A Vienna Stanislao alloggiava col fratello nella casa di un ricco luterano, che tentava in ogni modo di convertire il ragazzo

alla sua fede. A questo scopo, tracciando tre cerchi in terra, evocò il diavolo Asmodeo, che prese forma di un giovinetto e tentò insieme al figlio del padrino di insidiare il futuro santo, invitandolo a seguire una vita smodata e godereccia. Nel terzo atto il precettore Nicandro intona, inconsapevole strumento del Cielo, un canto che è anche profezia della futura santità di Stanislao.

«Questo tipo di teatro era sorto nei collegi, per un fine prevalentemente morale e anche umanistico, conforme ai metodi propugnati dalla Compagnia di Gesù... Questi drammi dapprincipio furono solo tragedie, in latino, e con personaggi soltanto maschili, senza intrecci d'amore. Col tempo si passò pure al volgare» (D'Amico, *Storia del Teatro*, II, p. 256).

Questi drammi erano sovente accompagnati da cori e da accompagnamenti musicali; anche in questo caso, come quasi sempre, le notazioni musicali non sono tuttavia riportate. € 280,00

35. GUALANDI, Michelangelo. *Dell'esposizione di belle arti in Bologna nel 1835 e pochi cenni su quella di Milano nello stesso anno.* Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1835.



In 8vo (cm. 23,5); broccura stampata. originale; pp. 58, (6). A parte un lieve alone nel margine inferiore della copertina e di alcune cc. e lievi fioriture sparse, buona copia intonsa con barbe. Così scrive l'autore, bolognese, a un amico in apertura di volume: «Sai quante e quali sensazioni io ricevevo ne' scorsi giorni, visitando la Esposizione degli oggetti di Belle Arti: sai pure che alla sfuggita io feci alcune noterelle». La risposta dell'amico segue al verso della carta: «Soltanto pochi giorni fa giunse qui l'Operetta manoscritta che hai voluto intitolarmi: eccola a stampa... nel frattempo ho pure ricevuto da Milano pochi tuoi cenni su quella Esposizione...». L'opera, oltre a fornire alcuni cenni sugli artisti esposti, offre schede descrittive contenenti informazioni sia storiche che stilistiche sulle opere esaminate: non solo pittura, ma anche scultura, miniatura, ecc. Di notevole interesse il Cenno preliminare, in cui l'autore con molta consapevolezza professionale del ruolo del critico d'arte delinea quelli che a suo avviso sono i requisiti culturali, la funzione sociale e gli scopi e, infine, il tipo di rapporto con gli artisti indispensabili a uno Scrittore d'Arti. Algarotti, Bianconi, Tambroni, Missirini, Giordani, Visconti, Ticozzi, Pepoli, e cento altri vissero, o vivono di continuo fra le Arti e gli Artisti... (p. 7). Raro. € 90,00

36. GUARINI (o Guerini), Paola Maddalena, fondatrice del Collegio di S. Barbara e S. Venturata a Cremona. Ritratto inciso in rame da Lorenzo Tinti di mm. 237x185, su carta pesante. Ottima conservazione.

P.M. Guarini (1547-1617), religiosa, fondatrice della Congregazione di S. Barbara. A Cremona dove nacque, dopo un contrasto con il suo tutore durato 3 anni si fece monaca nel Monastero di S. Orsola di cui successivamente divenne priora. Il Tinti, bolognese, seguace di A. Carracci fiorì nella 2a metà del Seicento. € 90,00

37. IN OCCASIONE *che assumono i nomi di Donna Maria Fedele e Donna Maria Vittoria nel nobilissimo Monistero di S. Tommaso... Cecilia e Francesca Marchese Gobbi.* Reggio Emilia, Davolio, 1765.

In 4to; senza copertina; pp. 138, (2). Bella edizione col testo incorniciato e adorna di molti fregi in legno. Numerosi componimenti poetici di autori reggiani (fra cui A. Paradisi, 6 pp.), modenese, parmensi, ecc. € 200,00

38. LA CAILLE, Nicolas Luis de (1713-1762). *Lectiones elementares mechanicae seu brevis tractatus de motu et aequilibrio.* Wien, Prague, Trieste, Johann Thomas von Trattner, 1759.



In 4to (cm 23); pregevole legatura austriaca coeva, piatti con ricchi decori in oro a cinque cornici concentriche e al centro un rosone floreale, dorso a sei nervetti con fregio floreale ripetuto sempre in oro, tagli dorati (lievemente ossidata, minuscolo restauro al piede del dorso); pp. (8), 148 e 5 tavole incise in rame ripiegate fuori testo. L'edizione ebbe un discreto successo e fu presto ristampata con significative modifiche nella ricomposizione del testo soprattutto delle carte preliminari. In alcuni esemplari è presente inoltre una carta finale, qui mancante, che contiene l'errata. Ottima copia.

PRIMA EDIZIONE LATINA tradotta da Karl Scherffer a partire dalla seconda francese del 1757 con correzioni dell'autore.

La Caille, originario di Rumigny, dal 1739 lavorò al fianco di Cassini e Maraldi nei rilievi per le misurazioni geodetiche della Francia. Nel 1746 fu nominato professore di matematica al Collège Mazarin. Tra il 1750 e il 1753 compì un viaggio di interesse astronomico al Capo di Buona Speranza. Fu membro dell'Accademia delle Scienze dal 1741. Morì a Parigi nel 1762 (cfr. Poggendorf, I, 1337-38).

Catalogo unico, IT\ICCU\RLZE\033076.

€ 1.200,00

39. LA FONTAINE, Jean de (1621-1695). *Fables choisies mises en vers.* Tome premier (-quatrième). A' Paris, chez Desaint et Saillant... de l'Imprimerie de Charles-Antoine Jombert, 1755-1759.

Quattro volumi in folio grande (cm 43) legati in marocchino rosso scuro, coevo, ricoperto da una sontuosa decorazione a motivi floreali in oro sia sui piatti che sul dorso a sette comparti, due dei quali per il titolo e la «tomaison», tagli dorati. Con antiporta, ritratto di Jean-Baptiste Oudry e 275 tavole disegnate dallo stesso Oudry, ritoccate da Charles-Nicolas Cochin per renderle adatte all'incisione in rame ed incise dai migliori artisti dell'epoca. Esemplare di prima tiratura, senza le

parole «Le singe et le léopard» incise sull'insegna di un negozio, stampato su "papier moyen de Hollande". Esemplare lavato. Il terzo volume conserva tracce delle macchie di umidità presenti prima del lavaggio.

PRIMA EDIZIONE di uno dei più sontuosi figurati del Settecento francese. Voluto e dedicato al re di Francia Luigi XV, fu ornato dai disegni creati per l'occasione da Oudry ed eseguiti dai più grandi maestri del tempo quali Cochin, Aubert, Aveline, Baquoy, Beauvais, Cars, Chenu, Dupuis, Flipart, Gallimard, Legrand e molti altri.

«The most heroic enterprise in the history of the rococo illustrated book ... the 276 compositions reflect equal credit on the redrawing and on the 42 engravers ... as well as the banker who originally financed the work as a non-profit making operation, and on the sponsor who ruined his own fortunes during the nine years he occupied in seeing the four folio volumes through» (Owen Holloway, *French Rococo Book Illustration*). L'edizione fu tirata a 948 esemplari su tre differenti tipi di carta.

Despres, *Bibliographie des livres de fables de La Fontaine illustrées*, 1892, 12/XX; Cohen-Ricci, *Guide de l'amateur de livres à gravures du XVIII^e siècle*, 1973, coll. 548-550. Boissard-Deleplanque, *Le livre à gravures*, 1948, p. 105.

€ 10.800,00



40. LAGNY FRÈRES Librairie. *Catalogo di libri francesi offerto da Lagny Frères libraii editori.* Paris, Lagny Frères, 1842.

Bifolio di 4 pp. in 8vo che si apre con l'annuncio della pubblicazione della *Histoire de France* di M. Laurentie seguito da una lettera di approvazione dell'arcivescovo di Parigi. Segue il Catalogo che offre libri soprattutto religiosi e storici (fra cui la traduzione francese di Pellico). Ottima copia. Raro.

€ 38,00

41. LOMBARDO-VENETO. *Istruzioni per uso de' medici e chirurghi incaricati di pubblico servizio negli imperiali e reali Stati Austriaci riguardanti le visite giudiziali dei cadaveri.* Milano, Imp. Regia Stamperia, 1818.

In 4to (cm.28), senza copertina, cucito alla rustica, intonso con barbe; pp. 61, (3 bianche). € 55,00

42. LUCCA. *Constitutioni et ordini dell'alma compagnia de' Preti della Carità di Lucca. Reformati l'anno di nostra salute MDCLXVI.* Lucca, Giacinto Paci, 1676.

In 4to; cartoncino originale; pp. 50. Esemplare apparentemente unico delle Costituzioni di una singolare Compagnia caritativa, fondata nel 1517 sotto gli auspici della Cattedra di San Pietro in Antiochia (loro festa principale) della quale similmente non si hanno notizie. Lo scopo principale della Compagnia era quello di soccorrere e ospitare "i poveri Sacerdoti, o sani o infermi, o vivi o Defonti". Fra i compiti della Compagnia c'erano anche quelli di visitare gli infermi e assistere i moribondi, ma sempre che si trattasse di preti. L'operetta è divisa in 29 capitoli che definiscono le cariche e gli obblighi degli aderenti alla compagnia. Si conclude con il Sommario delle Indulgenze concesse da papa Paolo V alla Compagnia. Alla fine mancano due carte che dovevano contenere i nomi degli adepti, probabilmente scritti a penna. Trattandosi dell'unica copia conosciuta ci pare un peccato veniale.

€ 240,00

DALLA BIBLIOTECA PILLONE

43. LUDOLPHUS DE SAXONIA (Ludolph von Sachsen (1300?-1378). *Vita di Giesu Christo nostro redentore, fatta volgare da M. Francesco Sansovino.* Venezia, Altobello Salicato, 1581.

Due parti in un volume in folio (cm 30); legatura coeva in pergamena rigida, dorso a quattro nervi passanti, taglio esterno dipinto da Cesare Vecellio con raffigurazione di Cristo Benedicente (qualche piccolo foro di tarlo, tracce di legacci); cc. (20), 252, 243, (1 bianca). Marca tipografica al titolo e numerose vignette xilografiche nel testo. Ex-libris Thomas Brooke e Pierre Berès. Lievi aloni marginali all'inizio ed alla fine del volume, qualche pagina un po' ingiallita, ma nel complesso ottima copia.

Il pittore ed incisore Cesare Vecellio (1521-1601), nei suoi frequenti viaggi tra Venezia e il Cadore, sua terra d'origine, fu spesso ospite di Odorico Pillone, sia nel bel palazzo di famiglia che quest'ultimo possedeva a Belluno, sia nella sua villa di Casteldardo.

Pillone affidò a Vecellio il compito di decorare il taglio o il piatto anteriore di circa 170 libri della sua collezione (per lo più rilegati in semplici cartonati o in pergamena). Questo tipo di decorazione non costituiva certo una novità per l'epoca, ma per le sue dimensioni la biblioteca Pillone, collocata sugli scaffali con il taglio centrale in vista, doveva certamente rappresentare un unicum, creando un effetto cromatico molto particolare che suscitava l'ammirazione dello spettatore. Le figure rappresentate dal Vecellio erano scelte in conformità con il contenuto del libro e ritraevano





gli autori stessi dei volumi oppure paesaggi, carte geografiche, vedute di città, ecc.

Nel 1875 la biblioteca fu posta in vendita, assieme ad altri oggetti di Villa Casteldardo, e l'intera collezione passò nelle mani di Sir Thomas Brooke, che la trasferì in blocco a Londra. Alla morte di questi, il nipote Humphrey Brooke, erede della raccolta, ne affidò la vendita ad Alan Keen, il quale ne redasse un catalogo (*The Venetian library collected at the close of the XVI century by Doctor Odorico Pillone and the sides and edges painted by Cesare Vecellio*, London, 1951). La biblioteca fu quindi acquistata nel 1957 dal libraio francese Pierre Berès, che a sua volta la rimise in vendita poco tempo dopo, redigendone un nuovo catalogo. La collezione, rimasta unita fino ad allora, è quindi andata smembrata.

Edit16, CNCE30538. P. Berès, *Bibliothèque Pillone*, Paris, 1957, nr. 148. € 39.000,00

44. MACCHIAVELLI, Alessandro. *Lettera intorno alla Nobile Prosapia Bolognini di Bologna*. Bologna, San Tommaso d'Aquino, 1737.

In 8vo piccolo; broccatura muta; pp. 62, (2) e un albero genealogico f.t. € 80,00

45. MAREGGIANI, Alessandro. *Bullettino periodico bibliografico, mese di Ottobre e Novembre 1873. catalogo di libri. Bullettino periodico bibliografico, mese di Gennaio e Febbraio 1874. Catalogo di libri. Tipografia e Libreria Pontificia, Bologna via Malcontenti N. 1797. Bologna, Mareggiani, 1874.*

In 16mo; pp. 32 e pp. 80. Contiene: Presentazione di libri con ampi commenti tratti dai giornali, avvisi editoriali e una sezione dedicata ai libri disponibili presso la libreria. € 65,00

46. MARIA TERESA D'AUSTRIA. *Alla memoria eterna di Maria Teresa d'Austria, ottima, pia, augusta, elogia. Recitato nella pubblica assemblea della Reale Accademia delle Scienze e delle Belle Lettere di Napoli da Michele Sarconi nel dì 4 di febbraio 1781.* Napoli, Perger, 1781.

In 4to; broccatura muta; pp. 80. Elegante edizione con tutto il testo racchiuso in una cornice floreale. € 50,00

47. MARIETTI, Giacinto. *Catalogo delle edizioni stereotipe di G.M. Tipografo-libraio Editore.* Torino, Marietti, 1856.

In 8vo (cm.21); broccatura editoriale stampata con fregi; pp.16. La casa editrice Marietti è una delle più antiche d'Italia. Nasce a Torino nel 1820 grazie alla fantasia di G.M. Nel 1840 un tecnico della stamperia Giuseppe Giozza di Chivasso inventa un nuovo metodo di stereotipia chiamato Sistema Giozza destinato a diffondersi con successo. Ottima copia. Rarissimo. € 120,00

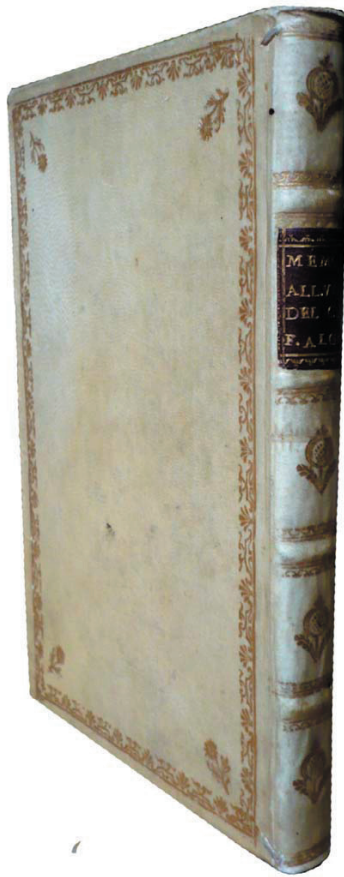
48. MARTIN, F.R. *The miniature paintings and painters of Persia, India and Turkey from 8th Century.* Londra, 1968 (originale 1912).

Si può dire ben poco di questo magnifico libro se non che è senza rivali nel suo genere ed essenziale per tutti i collezionisti di miniature Persiane, Indiane o Turche. Edizione di 500 esemplari. Cm. 39 X 29, tela editoriale con sovraccoperta a colori; pp. XII, 688. Con 271 tavole in nero e 5 a col. f. testo. Esaurito presso l'editore. Superba edizione ben rilegata e stampata su bella carta. Come nuovo.

€ 280,00

49. MICHELESSI, Domenico (1735-1773). *Memorie intorno alla vita ed agli scritti del Conte Francesco Algarotti.* Venezia, Giambattista Pasquali, 1770.

In 8vo (cm 17,3); bella legatura coeva in pergamena dorata con cornice ai piatti e rametto fiorito agl'angoli interni, dorso a nervetti con fregi, tassello e titolo in oro, risguardi fissi in carta azzurra marmorizzata; titolo calcografico, pp. CCV, (1), (2 di errata, inserite in un secondo momento), 2 bianche originali. Sul primo risguardo si trova la seguente nota: "Donato alla Famiglia dal Balio



Conte Caprara 1770" (Il conte bolognese Ludovico Antonio Caprara, 1731-1812, fu Cavaliere dell'Ordine di Malta e Balì d'Armenia). Ottima copia.

RARA EDIZIONE ORIGINALE della prima biografia di Francesco Algarotti (1712-1764), il maggior poligrafo italiano del secolo dei lumi, patron delle arti, amico di Tiepolo e Canaletto, divulgatore delle teorie di Newton, consigliere di Augusto di Sassonia per la formazione della Pinacoteca di Dresda. Come mecenate e conoscitore, egli raggiunse una fama europea, che lo portò fino alla corte di Federico di Prussia, cui quest'opera è dedicata.

L'abate Domenico Michelessi, ascolano, fu poeta e storico. Nel 1771 si trasferì in Svezia, dove compose, tra le altre cose, un discorso inaugurale per l'Accademia svedese delle Scienze (cfr. T. Privitera, *Un italiano in Svezia nel XVIII secolo: Domenico Michelessi*, in: "Classiconorroena", 3, 1994, pp. 5-8).

Catalogo unico, IT\ICCU\UBOE\037179.

€ 350,00



50. MODENA. ALBO PITTORICO di alcune feste modenesi nella fausta occasione delle nozze tra Francesco Ferdinando Principe di Modena e Aldegonda di Baviera. Modena, Eredi Soliani, 1842.

In folio oblungo; copertine editoriali a stampa; cc. 3 (frontespizio, dedica e premessa) e 13 tavole incise e colorate a mano precedute da 13 cc. di descrizione dei carri di Modena e dei vari comuni limitrofi (Carpi, Vignola, ecc.). Margini esterni di alcune carte abilmente restaurati, per il resto ottimo esemplare.

Bella e rara edizione in ricordo della "Patria Festa" allestita da Gemiano Bruni, Agostino Cappelli e Giovanni Berselli. Nella premessa vengono date esaurienti notizie sugli artisti che idearono gli apparati della festa: Camillo Crespolani (ornati), Luigi Manzini (dipinti), Luigi Righi (statue e stucchi) e Giuseppe Manzini (macchine).

€ 2.800,00

51. MURATORI, G.-GUAGLIUMI, N. *Brevet d'invention. Grille de sureté. Republique Française. Ministère du Commerce et de l'Industrie. Brevet d'invention sans garantie du gouvernement.* Paris, Impr. Nationale, 1927.

In 4to; copertina editoriale illustrata; pp. 2 e 1 tavola ripiegata che illustra l'inferriata antifurto ad aria compressa con allarme elettrico per porte e finestre. € 100,00

52. NAYLOR, Frederic. *Catalogue d'une collection très interessante de Lettres Autographes et de Documents historiques. Correspondant spécial à Paris; Etienne Charavay.* London, Naylor, 1875-1876.

In 8vo; mezza pergamena coeva con titolo al dorso; pp. 296 complessive. Sono 20 Cataloghi consecutivi usciti mensilmente fra il 1875 e il 1876 per un totale di 4065 lotti. Brunito per la qualità della carta, ma ottimo. € 90,00

53. OLINA, Giovanni Pietro. *Uccelliera, ovvero discorso della natura e proprietà di diversi uccelli e in particolare di que' che cantano, con il modo di prendergli, conoscerli, allevargli e mantenergli e con le figure... intagliate in rame da Tempesta e Villamena.* Roma, Michelangelo Rossi, 1684.

In 4to grande (cm 25,5); legatura recente in marocchino rosso, dorso a cinque nervi con titolo in oro, risguardi in carta marmorizzata; cc. (5), 60, pp. 61-62, cc. 63-68, pp. 69-77, (13). Frontespizio figurato e 66 incisioni a piena pagina raffiguranti diversi tipi di uccelli, scene di caccia con varie tecniche e scene conviviali. Ottima copia.



SECONDA EDIZIONE che presenta alcune tavole differenti rispetto alla prima edizione, che uscì nel 1622 in tre diverse tirature. L'opera descrive molto accuratamente quarantacinque specie di uccelli ed i modi di prenderli e conservarli.

«Veramente pregevoli sono le 66 figure che rappresentano diversi generi di uccelli e curiose vignette e scenette sul modo di cucinarli, cacciarli, ecc. Il disegno di queste figure si distingue per l'eleganza e la naturalezza... Edizione più bella per l'impressione che non l'edizione originale» (Vinciana, 146).

Le tavole sono opera di Antonio Tempesta, Francesco Villamena e Vincenzo Leonardi. L'edizione fu voluta dal grande erudito e amatore d'arte Cassiano dal Pozzo, le cui armi sono riprodotte sul frontespizio. Firmata dal suo 'maestro di casa' Giovanni Pietro Olina e destinata alle ricerche naturalistiche dell'Accademia dei Lincei, l'*Uccelliera* è la prima impresa editoriale di Cassiano dal Pozzo.

L'Olina è considerato l'inventore della caccia "a ragnaja".

Di notevole interesse un Avviso a chi legge posto al verso della carta di indice, nel quale viene precisato che alcuni disegni, in quanto trovati non perfettamente rispondenti al vero, furono ridisegnati con più precisione da Vincenzo Lionardi dopo che

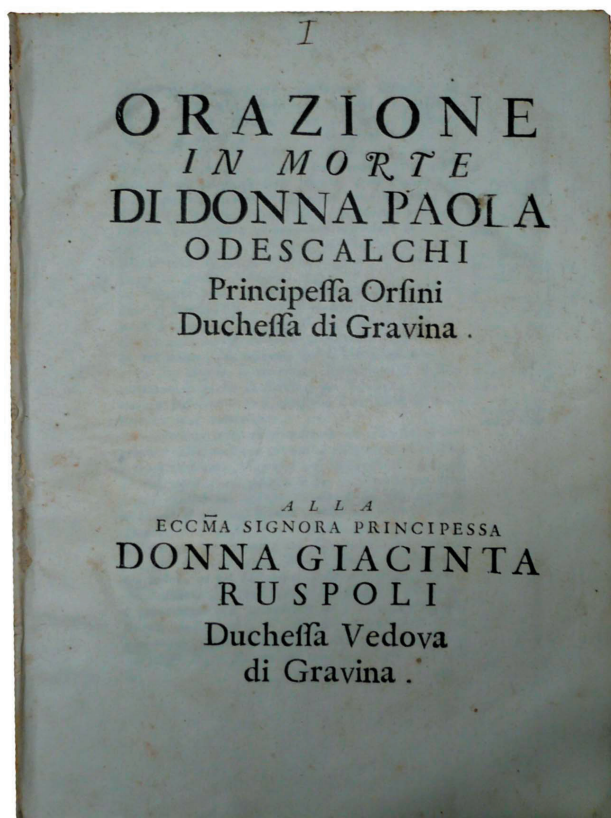
il discorso ad essi relativo era già stato stampato: la precisazione ha lo scopo di chiarire al lettore eventuali incongruenze tra il testo e l'immagine.

Cicognara, 2072. Ceresoli, 386. Nissen, 693. Gamba, 2039.

€ 4.500,00

54. ORAZIONE FUNEBRE per la morte dell'Augustissimo Imperadore Carlo VI detta dal r.mo padre G.I. Chiaberge S.J. nel terzo giorno delle solenni esequie fatte celebrare a Gorizia nella primaria chiesa addobbata a lutto con magnifico e splendido catafalco nel dicembre 1790. Venezia, B. Viezzieri, (1790).

In 4to (cm. 18, margini corti); pp. 31. L'orazione, ricca di elementi biografici, sottolinea l'impegno dell'imperatore nelle arti e nelle scienze: "Che dirò dell'Augustissima Libreria?". € 50,00



55. ORDO CHALDAICUS *Ministerii Sacramentorum Sanctorum quae perficiuntur a sacerdotibus juxta morem Ecclesiae Malabaricae...* [in siriacaco]. Romae, typis S. Congr. de Prop. Fide, 1845.

In 8vo (cm 21); cartone marmorizzato di poco posteriore; cc. (2), 99, (1 bianca). Ottima copia intonsa. I cattolici del Malabar nell'India sudoccidentale passarono gradualmente dal nestorianesimo al cattolicesimo in seguito all'arrivo e alla permanenza dei Portoghesi. Essi adottarono i riti della chiesa siriana e mesopotamica chiamata anche oggi caldea, nel senso di orientale.

La lingua è quella siriana, una lingua semitica sviluppatasi dall'aramaico orientale. La scrittura è l'Estranghelo, espressa in questa opera in caratteri di grande eleganza. L'*Ordo* fu stampato per la prima volta, sempre dalla Propaganda Fide, nel 1775. La presente è una rara ristampa ottocentesca che conserva tutto il sapore delle edizioni antiche per la carta pesante di prima qualità e per la bellezza dei caratteri tipografici rossi e neri impressi con assoluto nitore.

OCLC, 69153287.

€ 300,00

56. [PAGNINI, Decio (librettista)-SESTI, Domenico (librettista)-PUCCINI, Giacomo (1712-1781, compositore)-TOMEONI, Pellegrino (1721-1816, compositore)-PARAGLI, Battista Salvatore (compositore)]. *Dione siracusano. Dramma per musica da rappresentarsi nella...Rinovazione de'Comizi di Lucca L'anno MDCCL.* Lucca, Filippo Maria Benedini, 1750.

In 4to (cm 21); cartoncino giallo originale (manca il piatto posteriore); pp. 47, 1 bianca. Alone d'umidità nell'angolo superiore esterno delle prime carte, ma ottima copia. Un po' sciolto.

Questo dramma per musica, che non sembra aver lasciato traccia di sé neppure nei repertori più specialistici, è di sicuro interesse per essere, uno dei tre compositori, quel Giacomo Puccini che fondò la dinastia di maestri di cappella in San Martino a Lucca e che si sarebbe estinta col grande operista morto nel 1924.

L'opera è il prodotto dell'ingegno di due librettisti e tre compositori.

Rarissimo. OCLC, 62504181 (Houghton Library).

€ 350,00

57. PALUMBO, Giovanni Francesco. *In laudem B. Ludouici Bertrandi oratio. Romae publice habita, in Templo S. Mariae ad Mineruam 15. Kal. Nouemb. 1611 cum primum Romae eius festiuitas est celebrata. A p.d. Io. Francisco Palumbo Clerico Regulari.* Roma, Zanetti, 1611.

In 4to (cm.18); pp.24. Margini esterno ed inferiore corti con parziale perdita di qualche postilla e rimando, ma complessivamente buona copia genuina.

Il domenicano Luis Beltran (o Beltrand, Valencia, 1526-1581), udite le tristi condizioni degli Indios americani, parti' per la Colombia dove opero' per sette anni convertendo e compiendo miracoli, ma disgustato dagli abusi della dominazione spagnola torno' in patria. Fu beatificato nel 1608 e canonizzato nel 1671. Appassionata orazione in occasione della prima celebrazione della festa del patrono della Colombia. Interessante esempio di prosa barocca latina.
Catalogo unico, IT\ICCU\RLZE\034435. € 135,00

58. PANOFSKY, Erwin (1892-1968). *The Codex Huygens and Leonardo da Vinci's Art Theory. The Pierpont Morgan Library Codex M.A. 1139.* London, The Warburg Institute, 1940.
In 8vo; copertina editoriale in tela; pp. 138 e 117 illustrazioni. Ottima copia.
RARA PRIMA EDIZIONE. Studies of the Warburg Institute Vol. 13. € 350,00

59. PEREZ DE VALDIVIA, Diego (1510-1589). *Annotazioni intorno alla vita, e morte della Sereniss. D. Maria Principessa di Parma...* Tradotte di lingua Spagnuola dal Cavaliere fra Giulio Zanchini da Castiglionchio. Firenze, Filippo Giunti, 1593.

In 8vo (cm 16); pergamena floscia coeva con titolo manoscritto lungo il dorso; pp. (8), 307, (11), 2 bianche. Marca tipografica sul titolo ed in fine. Alone nel margine inferiore delle carte centrali del volume, qualche fioritura sparsa, ma nel complesso ottima copia genuina nella sua prima legatura.

Annotazioni
**INTORNO ALLA VITA,
E MORTE**
DELLA SERENISS. D. MARIA
PRINCIPESSA DI PARMA.
DEL MOLTO R. P. IL DOTTORE
Diego Perez Lettore di Teologia nello Studio
di Barcelona, e Predicatore del Santo
EVANGELIO.

Tradotte di lingua Spagnuola dal Cavaliere Fra Giulio
Zanchini da Castiglionchio.

MA MA
ALLA ILLVSTR. ET ECCELLENTISS.
Signora Olimpia Aldobrandini.



IN FIRENZE,
PER FILIPPO GIUNTI.
M D X C I I I.

Con Licenza de' Superiori, & Privilegio.

RARA PRIMA EDIZIONE IN ITALIANO, dedicata dal traduttore Giulio Zanchini ad Olimpia Aldobrandini, delle annotazioni che il teologo spagnolo Diego Perez de Valdivia scrisse a commento della biografia di Maria di Portogallo (1538-1577, dal 1565 moglie di Alessandro Farnese duca di Parma e Piacenza), che il gesuita Sebastião Moraes (1534-1588), suo padre confessore, scrisse all'indomani della sua morte nel 1577 (*Vita e morte della Serenissima Principessa di Parma e Piacenza*, Bologna, 1578).

L'operetta, che tramanda un'immagine stilizzata della personalità di Maria, proponendola al pubblico delle lettrici come modello di virtù cattolica nel solco della tradizione delle *Vite delle vergini devote*, ebbe grandissimo successo, venendo riedita per ben sedici volte fino al 1612. Nel 1586 fu anche tradotta in tedesco dal teologo svizzero Sebastian Werro (*Warhafftige Historie und Beschreibung vom Leben und Absterben der Durchleuchtigsten Hochgebornen Fürstin und Frauwen Maria*, Freiburg i.B., 1586).

«Fu, nel 1587 [*Libro de la breve relacion de la vida y muerte exemplarissima de la princesa de Parma de felice memoria con anotaciones*, Barcelona, 1587], il teologo spagnolo Perez ad aggiungere al testo originale della biografia delle annotazioni dettagliate, nelle quali ogni episodio della *Vita* viene discusso e inquadrato in un più ampio contesto morale e pedagogico allo scopo di esaltare, se possibile ancor di più, l'esemplarità del comportamento di Maria. Le *Annotazioni* di Perez si

spingono dunque più avanti nel processo di idealizzazione della principessa: il commento spezza il flusso del racconto biografico deducendone delle esplicite regole di vita. Che questo testo non sia pensato per una lettura da capo a fondo, lo si vede dalla scelta di Perez di compilare un indice dettagliato... Il Corso aveva già compiuto un tentativo simile di orientamento della lettura del pubblico femminile con le *Esposizioni* delle rime di Vittoria Colonna... In merito alla lettura, Perez suggerisce di trarne conforto nei momenti di tristezza, dubbio o di tentazione della carne. Toccando esplicitamente il dibattito sul profitto e il danno della lettura spiega che le letture, se edificanti, non possono che avere risultati positivi, visto che impegnano ad una obbedienza maggiore. Affermando che si dovrebbe incoraggiare questo modo di trasmettere il sapere Perez trova così un ruolo alla stampa anche in un contesto, quale quello cattolico, che soffriva, a differenza di quello protestante, dell'incapacità di cogliere in essa uno strumento utile ai propri fini propagandistici» (X. von Tippelskirch, «Con la lettura di questa santa operina, attenderà ad infiammare se medesima»: annotazioni alla 'Vita' di Ma-

ria di Portogallo, principessa di Parma e Piacenza (1538-1577), in: " Alle origini della biografia femminile. Mélanges de l'École française de Rome", t. 113, 1, Roma, 2001, pp. 249-250).

Sulla vita e le opere di Perez de Valdivia vedi J. Melgares Raya-P. Ayala Cañada, *Diego Pérez de Valdivia. Rector de la Universidad de Baeza en el Siglo XVI*, 1999, passim.

Catalogo unico, IT\ICCU\BVEE\010778; L.S. Camerini, *I Giunti tipografi editori di Firenze 1571-1625*, Firenze, 1979, p. 105, nr. 191; A. Erdmann, *My gracious silence*, Luzern, 1999, p. 185. € 850,00



60. [PIERFRANCESCO DA CAMERINO (fl. a cavallo fra XV e XVI sec.)]. *Opera nuova piacevole, e da ridere, di un villano lavoratore nominato Grillo, il quale volse diuentar medico. Historia bellissima in ottava rima, nuouamente ristampata, e ricorretta, et di belle figure adornata.* Venezia-Bassano, Giovanni Antonio Remondini, (fine XVII sec.). In 8vo piccolo (cm 14); copertina originale in carta azzurra; cc. (24) con 8 vignette xilografiche nel testo, di cui una ripetuta. Ottima copia di grande freschezza. Graziosa edizione illustrata di questa novella di grande successo che fu più volte ristampata nel corso del Cinquecento.

G. Passano, *I novellieri italiani in verso*, Bologna, 1868, p. 100. STC 17th cent., p. 629 (c. 1700). € 750,00

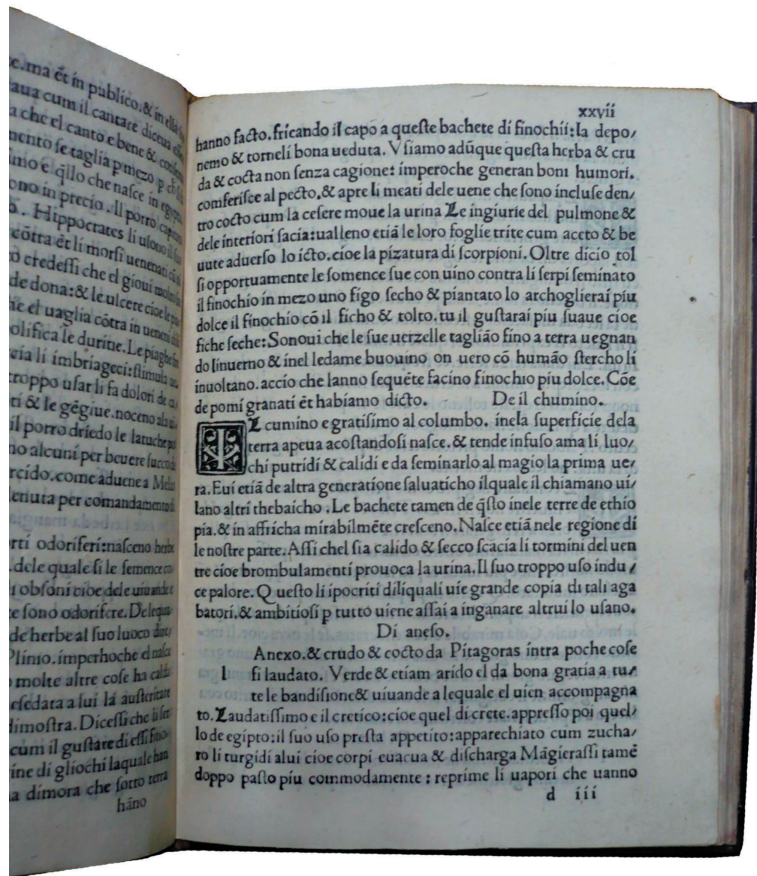
61. PLATINA, Bartolomeo Sacchi detto il (1421-1481). *Platina de honesta voluptate et valitudine vulgare.* Venezia, 1516 1 giugno .

In 4to (cm 20); legatura moderna in piena pelle con impressioni a secco ed in oro sui piatti e sul dorso ad imitazione di una legatura rinascimentale; cc. (4), XCV, 1 bianca. Segni di tarlo e piccole mancanze abilmente restaurate, margine superiore un po' corto che comporta in alcune carte la perdita di qualche lettera o del numero di pagina, ma nel complesso copia più che buona.

QUINTA EDIZIONE IN ITALIANO, ristampa dell'edizione veneziana del 1508. Il *De honesta voluptate et valetudine*, manuale sul come affrontare serenamente, saggiamente e igienicamente la vita, frutto della collaborazione con Mastro Martino de' Rossi (cuoco del camerlengo e patriarca d'Aquileia Ludovico Trevisan a Roma e autore di un *Libro de arte coquinaria*), apparve a Roma intorno al 1474: la prima edizione volgare risale al 1487. Platina nel comporre il suo lavoro, oltre a tradurre parti del libro del capocuoco Martino in latino classico, inquadrò le ricette in un contesto medico-filosofico, soffermandosi sul ruolo che ciascuna vivanda poteva avere nel sistema culinario dal punto di vista dietetico e conviviale. La sua attenzione si concentrò soprattutto sui prodotti, fornendo anche numerosi riferimenti a realtà locali.

«Platina deserves praise for several reasons, one of which was that he set a good example for all subsequent cookery writers (and one which some of them have followed) in stating clearly the source of most of the recipes which constituted the latter part of his book. This source was "Maestro Martino, former cook of the Most Reverend Monsignor Chamberlain Patriarch of Aquileia", as his 15th-century manuscript, only discovered in the 1930s, describes him» (A. Davidson, *The Oxford Companion to food*, Oxford, 1999, p. 408).

Il *De honesta voluptate et valetudine*, suddiviso in dieci capitoli secondo la tradizione classica, costituisce una preziosissima fonte di notizie sulla vita e la cucina italiana del Quattrocento: dai sugge-



rimenti per fare sport all'importanza della scelta del cuoco, dal come preparare la tavola all'ora ideale per mangiare, ai migliori metodi di cottura di ciascun alimento (cfr. M.E. Milham, a cura di, *De Honesta Voluptate et Valetudine/On Right Pleasure and Good Health*, Tempe AR, 1998; B. Lauriou, *Gastronomie, humanisme et société à Rome au milieu du XV^e siècle. Autor du De honesta voluptate de Platina*, Firenze, 2006, s.v.; C. Benporat, *Cucina e convivialità italiana del Cinquecento*, Firenze, 2007, p. 10; E. Faccioli, *Introduzione*, in: "Il piacere onesto e la buona salute di Bartolomeo Platina", Torino, 1985, pp. I-XXXIII).

Bartolomeo Sacchi, nato a Piadena (in latino Platina) vicino Cremona, dal 1453 fu al servizio dei Gonzaga, quindi nel 1457 si trasferì a Firenze per seguire le lezioni dell'Argirapulo. Nel 1461 passò a Roma, dove ai tempi di Pio II fu cancelliere stenografo della corte papale. Legato alla cerchia dei più stretti collaboratori di Pio II (Francesco Gonzaga, che era stato suo allievo a Mantova, Jacopo Ammannati Piccolomini, il cardinal Bessarione), Platina si trovò direttamente coinvolto nel conflitto che, alla morte di Pio II

nel 1464, vide opposto il gruppo dei cardinali pieschi al nuovo pontefice Paolo II Barbo. Platina perse l'ufficio di abbreviatore e, per la sua dura protesta, venne incarcerato nel 1464 con l'accusa di lesa maestà e poi ancora nel 1468, questa volta perché coinvolto, insieme al gruppo degli accademici romani che si raccoglieva intorno a Pomponio Leto, in una congiura probabilmente imbastita contro Paolo II; ed in questa occasione vennero anche addebitate al Platina e agli altri umanisti eresie che si vollero di matrice epicurea. Figura di spicco dell'umanesimo romano del secondo Quattrocento, Platina avviò un'intensa produzione letteraria nella quale intese la materia autobiografica come perentoria occasione di confronto sui valori della società che egli aveva di fronte ed in essa rivendicare una propria identità culturale e politica. Nascevano così alcuni scritti fortemente coesi che, seppure a volte stratificati dall'autore in diverse redazioni, tracciano un coerente percorso ideologico: il dialogo *De falso et vero bono* (elaborato in prima stesura nella prigionia del 1464 con il titolo *De falso ac vero bono*), il *Contra amores* (prima intitolato *De amore*), il *De honesta voluptate et valetudine*, le lettere scritte e raccolte in epistolario durante la carcerazione del 1468. Uscito di carcere nel 1569, fu riabilitato da papa Sisto IV, che nel 1478 lo nominò direttore della Biblioteca Vaticana. In quegli anni pubblicò le *Vitæ Pontificum* (1479), opera di straordinario successo che fu ristampata innumerevoli volte fino al Seicento sia in latino che nella versione italiana. Morì a Roma nel 1481 (cfr. A. Campana, a cura di, *Bartolomeo Sacchi il Platina (Piadena 1421-Roma 1481)*, Atti del Convegno internazionale di studi per il V centenario, Cremona, 14-15 novembre 1981, Padova, 1986, passim).

Edit16, CNCE47445. Lord Westbury, *Handlist of Italian Cookery Books*, Firenze, 1963, p. 177.

€ 5.500,00

62. PODESTÀ, Giorgio. *Sulla esposizione di Belle Arti. Lettere.* Venezia, 1845.

In 8vo; cartone originale; pp. 24, (2b.). Descrive i quadri esposti all'Accademia nell'anno 1845: fra questi un dipinto del Golfo di Napoli del pittore russo Aiwassovski.

€ 30,00

63. PONTINI, Giovanni. *La cacciagione de' volatili, ossia l'arte di pigliare uccelli in ogni maniera, con i rimedj per guarirli dalle loro malattie. Opera del roccolista Giovanni Pontini da Castelcucco di Asolo.* Vicenza, Giandomenico Occhi, 1758.

In 8vo (cm 18,5); carta marmorizzata originale; pp. 110, (2) con 14 tavole incise in rame da Cristo-



foro Dall'Acqua, di cui 2 ripiegate. Bellissimo esemplare intonso con barbe nella sua prima legatura d'attesa.

RARA EDIZIONE ORIGINALE di questa importante opera dedicata alla caccia degli uccelli con le reti, tuttora attivamente praticata in Veneto. Accanto alle tecniche di cattura, sono descritti anche vari tipi di uccelli, alcuni dei quali da utilizzare come richiamo, con riferimenti al canto, alle abitudini di vita, al cibo preferito, alle malattie, ecc.

L'edizione è adornata dalle vivaci e precise figure di Dall'Acqua.

Ceresoli, p. 436. Harting, nr. 286. *Catalogo unico*, IT\ICCU\VIAE\000142. € 1.800,00



64. QUERENA, F. Torino. Album di Mobili in Stile Moderno. Torino, Querena, luglio 1905.

In folio ad album (cm. 50x35). Bella copertina editoriale illustrata a colori + 1 foglio di *Avvertenze* + 8 tavole (ognuna con 3 o 4 mobili) + 1 foglio con le tariffe. Interessante e rara documentazione del gusto per i mobili in epoca umbertina. Ottima copia. € 160,00

65. RABASCO, Ottaviano (fl. a cavallo fra XVI e XVII secolo). *Il Convito o vero discorsi di quelle materie che al convito appartengono...* Firenze, Giandonato e Bernardino Giunta, 1615.

In 4to (cm 22); pergamena floscia coeva con titolo manoscritto al dorso (piccole mancanze, ma ben conservata); pp. (12), 253, (39). Con due figure xilografiche nel testo, di cui una a piena pagina, e numerosi capilettera e testate in legno. Stemma del dedicatario sul titolo. A tratti un po' fiorito e brunito, segni di tarlo nel margine interno bianco al centro del volume, che solo in pochi casi toccano il testo, ma nel complesso bella copia marginosa nella sua prima legatura.

IL
CONVITO
O VERO

DISCORSI DI QUELLE MATERIE
Che al Convito s'Appartengono.

DEL SIG. OTTAVIANO RABASCO.

Nelle Accademie de gl'Incitati in Roma
e de Gelati in Bologna detto l'Afficurato.

Daue s'hanno strettamente, con ordine diligente la Diffinitione l'Origine,
la Materia, il Luogo, il Tempo, l'Apparato, i Minuti, le Felte,
i Giuochi, i Ragionamenti, le Circostanze, gl' Effetti, e Detti, &
imaginati Numi tutelari de' Conviti tanto pubblici quanto
privati, e di qualunque genere d'effai
dilatamente.

Con l'uso di varie nazioni di Greci, Romani, Egizii, Persiani, Ebrei,
e d' altri, tanto de gl' antichi quanto de nostri tempi.

E con un Discorso, a qual parte della Filosofia si subordini il Convito.

AL MAGNANIMO DON CARLO MEDICI
De' Serenissimi Principi di Toscana.

Aggiuntoui va Indice Copiosissimo



IN FIRENZA M.DC.XV.

Per Gio: Donato, e Bernardino Giunti, & Compagni
Con Licenza de' Superiori, & Privilegio.

EDIZIONE ORIGINALE di questo trattato esaustivo sul convito, l'ospitalità e le buone maniere a tavola, dedicato a Don Carlo de' Medici. L'autore, che era originario di Marta (VT), considera fine del convito l'amicizia e sacra l'ospitalità offerta al forestiero. Si sofferma su tutti gli aspetti possibili che rendono lieto un banchetto e piacevole un soggiorno, dagli elementi più contingenti come il cibo, l'apparecchiatura, il servizio a quelli più "filosofici" come l'amicizia, le buone maniere e la conversazione. Trae numerosi esempi non solo dalla storia antica, ma anche da quella moderna: descrive, per esempio, l'alloggio di Gregorio XIII alla Caprarola e nella Sforzesca.

«Ottaviano Rabasco in his *Il Convito* of 1615 offers the most complete taxonomy of banquet types. Normally the banquet was merely an extended elaborated form of dinner, held around noon, though he stipulates that it could be served earlier, two hours before noon, at ten o'clock or eleven o'clock if the breakfast or colazione was not eaten first thing in the morning. Banquets could also be held in the evening, but normally the evening meal, supper or cena, was held a few hours before sleep, and so was smaller and lighter. Menus of the period do consistently list both banquets and suppers. There were no hard or fast rules about mealtimes though, and sometimes even a lunch or merenda could occur in the late afternoon. This was actually one of the most typical complaints of physicians, that courtiers ate practically round the clock, and by the clock, Rabasco reminds us, there were three that could be followed: "that of the stomach, that of the [clock] tower, that of the kitchen". In other

words, though hunger pressed and the clock struck time, one might have to just wait until food was prepared. Rabasco also distinguishes between private banquets, intimate and among friends, and grander public banquets. It is the latter that concerns us most here. This was the time to show off the most exquisite foods, of highest quality, in great quantity, and particularly showcasing produce and wines from one's native region, whether it be "salami from Bologna, olives, confections or moscatello from Genoa, marzolini in Florence, in Siena cheese from the Crete, marzipan in Piacenza, etc.". Marzolini are cheeses, as are those from the Crete Senese, presumably something like pecorino from Pienza. As for the occasion, wedding were common enough along with baptism, but first place is accorded victory celebrations, reception of foreign princes or ambassadors, and even lesser occasions such as receiving a doctorate or being ordained» (K. Albala, *The banquet. Dining in the great Courts of late Renaissance Europe*, Urbana-Chicago, 2007, pp. XI-XII).

Scrive Rabasco a proposito del banchetto nuziale: «L'apparecchio di tal Convito sarà con eccesso dell'ordinario...; la Materia sia di vivande in abbondanza con qualche larghezza, nel Bere, per rilassarsi a maggior allegrezza, non però a dissoluzione; E sia di Cibi che aiutino a scaldar moderatamente per la congiunzion degli sposi... Il Porco arrosto, Tartuffi, Pignoli, Ruchetta, e condimenti con Pepe, tutti allettamenti, e lusinghe di Venere, vi sian dunque, i Cibi, per lo più caldi, salati, ben conditi e in abbondanza... Il numero de parenti e d'amici sarà difficile da determinarsi, non siano però men di dieci Convivanti, e di più sino a trenta, che questo numero tra gl'Antichi fu detto numero Nuziale... Siano i Ragionamenti allegri, lontano da ogni grave severità, pendendo allo scherzo e a moderata lascivia... » (pp. 128-129).

Le ultime carte contengono la copiosissima Tavola di tutta l'opera.

Catalogo unico, IT\ICCU\UFIE\002434. Gamba, nr. 2057 («Non senza mio diletto ho fatto lettura di questo libro, in cui è copia di erudizione, bontà di precetti e sposizione pura e spedita»). Libreria Vinciana, nr. 149. Cicognara, nr. 1773. Westbury, p. 183. Vicaire, 725. € 3.900,00

66. REDI, Francesco (1626-1697). *Esperinze intorno à sali fattizj*. S.n.t. (fine XVII secolo).

In 4to (cm 22,1); senza copertina; pp. 8. Ottima copia.

Il trattatello apparve per la prima volta nel "Giornale de' letterati di Roma" nel 1674. La presente è una tiratura a parte, autonoma.

L'operetta è divisa in venti punti che affrontano la natura dei sali (o cristalli) che si ricavano riducendo in cenere «erba, fiore, frutto, legno, o che sia». La prima funzione dell'«abbruciamento» è quella di fare il ranno o liscivia. L'altra funzione è quella purgativa che per il Redi è identica per ogni tipo di sale ottenuto (molto più efficace del sale comune). Egli conclude affermando che i sali ricavati dai diversi vegetali non conservano le virtù e facoltà che hanno allo stato naturale.

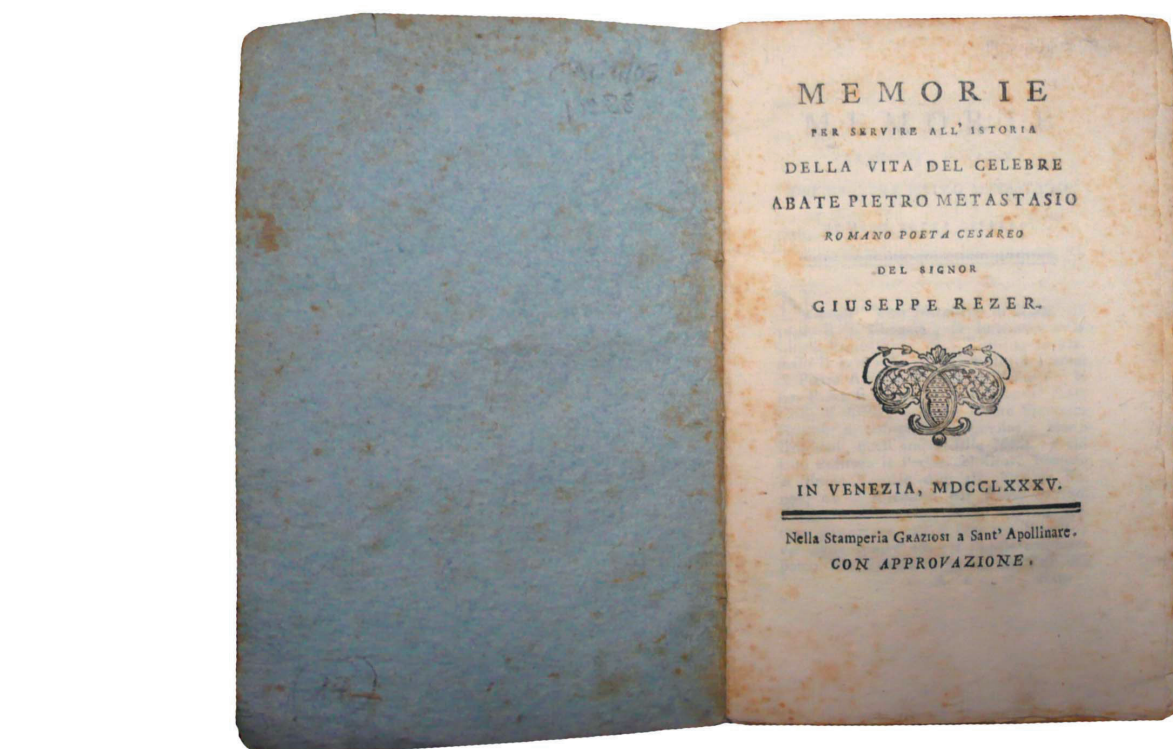
Francesco Redi, aretino, si laureò in filosofia e medicina presso l'Università di Pisa nel 1647. Iscritto al Collegio Medico di Firenze già dall'anno successivo, entrò al servizio dei Medici in qualità di medico e sovrintendente della farmacia ducale.

Membro dell'Accademia del Cimento e dell'Accademia della Crusca, egli si occupò di entomologia, parassitologia e tossicologia. Nel 1664 pubblicò le Osservazioni intorno alle vipere, nel 1668 le Esperienze intorno alla generazione degl'insetti e nel 1684 le Osservazioni intorno agli animali viventi, che si trovano negli animali viventi. Fu autore anche di un fortunatissimo poema sul vino, *Bacco in Toscana*, pubblicato a Firenze nel 1685. Redi morì a Pisa nel 1697.

D. Prandi, *Bibliografia delle opere di Francesco Redi*, Reggio Emilia, 1941, nr. 38. € 220,00

D. Prandi, *Bibliografia delle opere di Francesco Redi*, Reggio Emilia, 1941, nr. 38.

€ 220,00



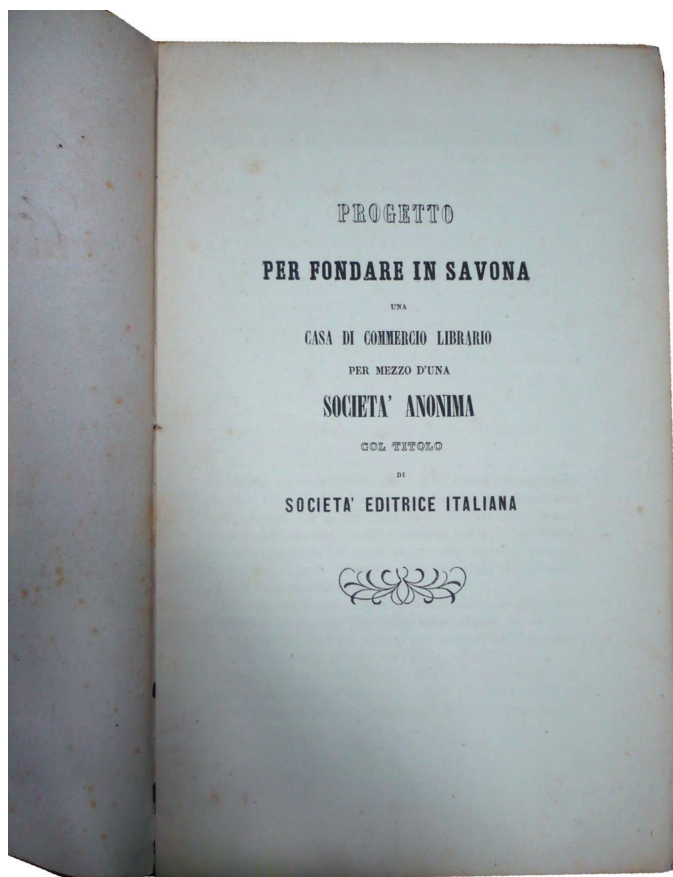
67. REZER, Giuseppe. *Memorie per servire all'istoria della vita del celebre abate Pietro Metastasio romano poeta cesareo*. Venezia, nella Stamperia Graziosi a Sant' Apollinare 1785.

In 16mo (cm 16,5); brossura coeva; pp. 30, (6). Le ultime carte contengono l'elenco delle pubblicazioni della stamperia. Esemplare un po' fiorito, ma in barbe. € 60,00

68. RICARDO, David (1772-1823). *Des principes de l'economie politique, et de l'impôt, par M. David Ricardo; traduit de l'anglais par F. S. Constancio, D. M., etc.; avec des notes explicatives et critiques, par M. Jean-Baptiste Say...* Paris, J.-P. Aillaud, 1819.

Due volumi in 8vo; legatura coeva in mezza pelle con titoli in oro e piatti in carta marmorizzata, tagli gialli (dorsi restaurati); pp. X, (2), 431, (1 bianca) + pp. VI, 375, (1 bianca). Ottima copia.

PRIMA EDIZIONE IN FRANCESE della celebre opera di David Ricardo *On the principles of political economy and taxation* (London, 1817) nella traduzione di Francisco Solano Constancio e colle note del celebre economista Jean-Baptiste Say. € 950,00



69. SAMBOLINO, Luigi (Tipografo-Editore-Libraio). *Progetto per fondare in Savona una casa di commercio librario per mezzo di una Società Anonima col titolo di Società Editrice Italiana.* Savona, Sambolino, 1851.

In 8vo; pp. 8; brossura muta originale con la seguente scritta a penna sul piatto anteriore: "Si manda come modello d'un formato e per i caratteri". L'opuscolo contiene il programma editoriale del Sambolino con la proposta di fondare in Savona una Casa di Commercio Librario con un capitale di lire 100.000. Lo scopo: quello di produrre corrette ed eleganti edizioni sull'esempio di Le Monnier. In fine, il modulo per sottoscrivere azioni. Non ci risulta che l'iniziativa abbia avuto successo, ma questo rimane un documento di notevole interesse e grandissima rarità. € 120,00

70. SARPI, Paolo (1552-1623). *Historia del Concilio tridentino di Pietro Soave polano. Quarta editione, riveduta e corretta dall'Autore.* Genève, Samuel Chouet, 1660.

In 4to; pergamena rigida coeva (cerniera anteriore un po' aperta); pp. (4), 842 [recte 844], (12). Marca tipografica del Delfino sul frontespizio. Firme di

appartenenza sul titolo. Esemplare arrossato e fiorito per la qualità della carta, ma genuino.

QUARTA EDIZIONE (1619, 1629, 1656, senza contare l'edizione latina del 1620) di questa celebre storia del Concilio di Trento, che fu edita, all'insaputa dell'autore, sotto lo pseudonimo di Pietro Soave Polano (anagramma di Paolo Sarpi Veneto) da Marcantonio De Dominis, cui era stato affidato il manoscritto dell'opera.

L'*Historia*, composta fra il 1610 e il 1618, racconta le vicende conciliari dal pontificato di Leone X in poi. Per il suo afflato morale e l'ampio respiro delle sue tesi e della sua prosa, essa è considerata come una delle maggiori opere storiografiche italiane.

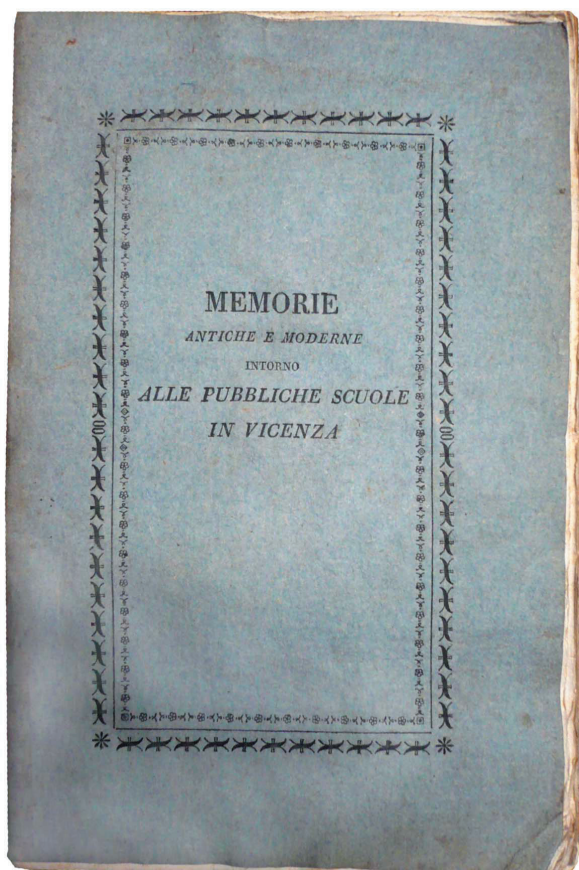
Pur non allontanandosi mai dall'ortodossia cattolica, perché sostanzialmente indifferente alle dispute dottrinali, Sarpi condannò con forza il temporalismo e lo sfarzo della chiesa contemporanea, contrapponendolo alla povertà e alla semplicità della chiesa primitiva. Polemizzò inoltre con i gesuiti, sostenne la superiorità del concilio sul papa e criticò le decisioni assunte nelle sessioni conclusive del Concilio tridentino.

Paolo Sarpi, originario di Venezia, entrò nell'ordine dei Serviti nel 1565, studiandovi teologia e filosofia. Nel 1572 fu chiamato a Mantova da Guglielmo Gonzaga a tenere pubbliche letture di teologia. Nel 1575 si trasferì a Milano, dove conobbe Carlo Borromeo. Nel 1579 conseguì la laurea in teologia a Padova. Negli anni seguenti ricevette vari importanti incarichi da parte del suo ordine e mantenne rapporti d'amicizia con alcuni ragguardevoli scienziati del tempo, tra cui G.B. della Porta e G. Galilei.

Sarpi svolse un ruolo di grande rilevanza nel conflitto che coinvolse la Repubblica di Venezia e papa Paolo V. Dopo l'interdetto scagliato dalla Santa Sede contro Venezia, fu incaricato dal Senato veneto di occuparsi della difesa degli interessi lagunari. Egli andò così approfondendo lo studio della storia dei rapporti fra stato e chiesa ed elaborò le tesi che sul piano giurisdizionale portarono alla vittoria di Venezia. Il sostegno dell'indipendenza e dei diritti dello stato di fronte all'ingerenza della chiesa gli costarono tuttavia la scomunica e la condanna al rogo dei suoi scritti. Nel 1607 alcuni sicari cercarono persino di assassinarlo. Negli ultimi anni di vita Sarpi continuò a pubblicare opere polemiche, ma decise di allontanarsi dalla vita politica e di rimanere in disparte. Morì a Venezia nel 1623.

Catalogo unico, IT\ICCU\TOOE\002495; Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime*, III, p. 73.

€ 380,00



71. SAVI, Ignazio (1765-1857). *Memorie antiche e moderne intorno alle pubbliche scuole in Vicenza*. Ivi, Tipografia Dipartimentale, 1815.

In 8vo (cm 23); bella broccura editoriale stampata; pp. (4), 128. Minime fioriture, ma ottima copia intonsa con barbe.

EDIZIONE ORIGINALE di questo interessante studio dedicato alla storia delle scuole, delle accademie, della tipografia, ecc. della città di Vicenza. L'opera fornisce inoltre una serie di biografie di professori vissuti tra il XV e il XVIII secolo ed è corredata da una sezione finale di documenti. L'autore fu bibliotecario della Bertoliana, che fece fra l'altro ampliare (cfr. C. Frati, *Dizionario bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, 1933, p. 513). *Catalogo unico*, IT\ICCU\RMRE\002042.

€ 180,00

LA PRESUNTA BIBLIOTECA DEL PETRARCA A LINTERNO

72. SCHIEPATTI, Gaetano. *Catalogo generale classificato per materie di libri antichi e moderni in varie lingue manoscritti e stampati vendibili in Milano dal libraio-antiquario Gaetano Schiepatti. Volume primo*. Milano, 1866. In 8vo (cm 22); broccura coeva in carta marmorizzata; pp. (8), 206, 2 bianche. (segue:)

SCHIEPATTI, Charles. *Catalogue de livres ancien set modernes en vente aux prix maqués. Première partie*. Turin, juillet 1863. Pp. 132. (segue:)

VALENTINI, Andrea. *Bollettino bibliografico anno 37mo, numero 9-11; anno 38mo numeri 4-9, 11 e 12*. Brescia, 1866 e 1867. (segue:)

BRIGOLA Libreria. *Catalogo mensile*. Milano, marzo 1866. Pp. 31. (seguono:)

Appendice speciale al catalogo generale (pp. 16); *Loescher Bibliografia Universale. Eelenco mensile*. 1865 sett.-ott. (pp. 137-152).

Si uniscono inoltre due cataloghi di Storia Patria Italiana del successore di Gaetano Schiepatti, il nr. 10 del 1875 in broccura originale (pp. 56) e il nr. 22 pure in broccura (pp. 76).

Nel suo catalogo generale, per celebrare il cinquantenario «d'esercizio dell'arte libraria», Schiepatti presenta e poi descrive i 26 manoscritti medievali appartenuti al Petrarca.

I codici, qui offerti forse per la prima volta, provenivano, secondo quanto riportato nella nota preliminare, dalla residenza di Linterno, fuori Porta Magenta, dove il Petrarca soggiornò per più anni. Il poeta lasciò i libri in eredità alla vicina Certosa di Garignano. Nel XVI secolo un abate della Certosa fece stampare su pergamena una vita del Petrarca scritta da Guillaume Rouillé e la inserì in ogni manoscritto; lo stesso fece con un ex-libris inciso in rame che recitava: «Fragmenta Bibliothecae Petrarchae». Soppressa la Certosa, i codici passarono al duca G. Visconti di Modrone, che nel 1834 li cedette all'ing. Giuseppe Bruschetti; questi poi li vendette allo Schiepatti.

In calce quest'ultimo cita la ben nota opera del Tommasini *Petrarcha redivivus* (Padova, 1650), nella quale da p. 281 sono elencati i codici di Linterno, tra i quali i 26 descritti nel presente catalogo. Ven-

titre di questi codici si ritrovano poi nel catalogo di un altro libraio antiquario milanese, l'Arrigoni, uscito nel 1883.

Ora i codici non appartennero mai al Petrarca e tantomeno sono a lui riconducibili le postille che recano nel margine: il lascito della Certosa di Garignano è in realtà un falso.

Su questa intricata vicenda si veda G. Cantoni Alzati, *La presunta biblioteca del Petrarca a Linterno: codici e falsificazioni*, in: "Vestigia. Studi in onore di G. Billanovich", Roma, 1984, vol. I, pp. 132-158.

€ 180,00

73. SCHOPPER, Hartmann (1542-1595) – AMMAN, Jost ill. (1539-1591). PANOPLIA [graece] omnium illiberalium mechanicarum aut sedentiarum artium genera continens. Franckfurt a.M., (Georg Rab per Sigmund Feyerabend), 1568.

In 8vo (cm 98); legatura recente in pergamena antica; cc. (148) (A⁸, A-R⁸, S⁴). Illustrato con 132 xilografie nel testo (mm 60x80), opera in gran parte di Jost Amman o derivate da suoi disegni. Margini sobri, ma esemplare più che buono.

Secondo Th.K. Rabb (*A Sixteenth-Century Book of Trades: Das Ständebuch*, Palo Alto, 2009, Introduction), che si riferisce all'edizione tedesca in quarto, l'opera fu concepita per scopi più di intrattenimento che didattici e fu deliberatamente stampata solo su un lato delle carte in modo tale che ogni foglio intero potesse essere venduto come *broadsheet*. Inoltre, oltre ad essere venduta a fogli singoli, i proprietari del volume spesso lo smembravano per venderlo a pezzi. Le copie sopravvissute furono quindi ad un certo punto quasi tutte sciolte, per poi essere ricoposte da collezionisti in un secondo momento. Questo potrebbe essere valido anche per l'edizione in 8vo e spiegare quindi le differenze di margine che vi sono anche nella presente copia.

Der Buchdrucker.



PRIMA EDIZIONE LATINA. L'opera apparve nel 1568 col testo tedesco di Hans Sachs (*Eygentliche Beschreibung aller Stände auff Erden*), corredata da 114 legni, per le stampe di Sigmund Feyerabend nel formato in 4to piccolo. Nello stesso anno lo stesso Feyerabend ripropose l'opera col testo latino di Hartmann Schopper, portando il numero dei mestieri e, conseguentemente, quello delle illustrazioni a 132.

«The latin edition... was expanded by the introduction of eighteen woodcuts of military ranks used by Amman in other works, bringing the total number of prints to 132. Two cuts used in the German edition are replaced in the Latin: the organist, Plate 105, with a philosopher, and the kettledrummer, Plate 109, with the Emperor. The order of plates is also different, although in both editions the blocks were printed only on the recto side. Further editions of the German text, now amplified with 132 cuts, and the Latin, simultaneously appeared in 1574» (B.A. Rifkin, *Introduction to the Dover Edition*, in: "The Book of Trades (Ständebuch)", New York, 1973, p. XLIII).

Benché i nomi dei mestieri rimangano indicati in tedesco anche nell'edizione latina in quanto facenti parte della matrice in legno, tuttavia in questa nuova edizione i "Knittelverse" tedeschi di Sachs sono sostituiti dai distici latini di Schopper.

L'edizione latina era certo destinata al vasto pubblico europeo degli uomini di cultura che non leggevano il tedesco, ma intendevano il latino. Non bisogna dimenticare che l'editore poteva contare sulla fiera libraria che si svolgeva nella sua città ed era, allora come oggi, la più importante d'Europa.

Un'opera come la presente nasceva naturalmente in una società meno imbevuta di umanesimo di quella italiana, francese o spagnola, dove il primato andava ai testi classici, alla poesia, agli studi storici ed eruditi, ossia alle così dette *artes liberales*. Non a caso il libro prende forma a Norimberga, la città che in quegli anni deteneva il primato dei commerci non solo in Germania, ma forse nell'intera Europa. I suoi attivissimi commercianti e le associazioni (*gilde*) dei valentissimi artigiani ne facevano la città più ricca della Germania.

L'opera, per questi motivi e per la bellezza e precisione dell'apparato iconografico (che raffigura tutti i mestieri, da più prestigiosi ai più umili, dal papa al lenone), costituisce un insostituibile documento per la storia sociale del XVI secolo, non solo in Germania.

Non esiste nessun'altra opera di questo genere prodotta in Europa nel Cinquecento. Il corposo tomo dell'italiano Tommaso Garzoni, intitolato *La piazza universale di tutte le professioni del mondo, e nobili et ignobili*, uscito a Venezia nel 1585 senza illustrazioni, quando fu tradotto in tedesco e pubblicato (ancora a Francoforte) nel 1641 e poi nel 1649, fu illustrato utilizzando le stesse figure di Amman.

«One approach to the recovery of the perceptions of merchants and craftsmen lies in the analysis of books of trades. These works, popular throughout Europe in the late Middle Ages, became especially so in the sixteenth century. In part, as a genre, books of trades were a response to a growing demand of technical knowledge on the part of newly literate artisans and businessmen. But the special value of the works, to us as well to the men and women of the Renaissance, lies in their explicit concern with the moral and political dilemma of the right ordering of society. In them, the author or authors grappled with problems of hierarchy. Accordingly, they often included in their overviews of occupations and professions not only those who practiced technical and skilled trades but also the elites of the society, secular and ecclesiastical lords as well as professionals and artists whose "occupations" were essential components of the social order. Moreover, because of their broad readership, books of trades are more likely than political treatises – the readership of which was decidedly more limited – to reveal the ways in which non elite groups thought about the social and political order... The sixteenth century witnessed a profusion of texts on the crafts and other "occupations" ... Especially significant is Jost Amman and Hans Sachs' *Eygentliche Beschreibung aller Stände auff Erden* (Frankfurt, 1568), a work that – deeply inspired by Luther – recognized a place in the social hierarchy for every calling. There was a contemporaneous Latin translation of this book by Hartmann Schopper, under the title *Panoplia omnium illiberalium mechanicarum aut sedentiarum atrium*» (J. Martin, *The Imagery Piazza: Tommaso Garzoni and late Italian Renaissance*, in: "Portraits of Medieval and Renaissance Living, Essays in Honor of David Herlihy", a cura di S.K. Cohn Jr. e S.A. Epstein, Ann Arbor, 1996, pp. 441-442).

«The *Ständebuch* illustrates an extensive number of contemporary professions, trades and crafts. It is a valuable document for the social history of sixteenth-century Nuremberg and of the effects of urban literacy and economics on the development of art. That a popular book on trade and the crafts was first created in Nuremberg was almost inevitable. The city held commercial primacy in Germany, indeed in all Europe... The real wealth of the city depended upon her adventurous merchants and highly skilled craftsmen whose guilds watchfully guarded the strict quality of their work... Thus the primary role of the *Ständebuch*, with its descriptions of the "sundry manners and conditions of people", is explained by the general interest shown in the nature of people's lives, quite unprecedented in the antique literature and medieval scholastic texts preferred by the more academic humanists. Indeed, a more primitive book describing ranks and trades had already appeared which was specifically intended for the young scholar: *Ain nützlich Büchlein... Da ein Stand der menschen begriffen...*, published in Augsburg, 1531. It is also not amiss to notice that the *Ständebuch* appeared in the same year as the considerably expanded second edition of Vasari's *Vite*, which also signals the new status given the artist and artisan in intellectual circles. Yet although a member of the cosmography genus in many ways, the *Ständebuch* is more specifically a hybrid derived from the ancient encyclopedia and later medieval treatises on craft technology. Its organization, sources, and moral purpose are evolved from these older traditions, which must be isolated in examining its very real innovation as a work of social portraiture and craft genre» (Rifkin, *op. cit.*, pp. IX, XIII-XIV).

Jost Amman fu disegnatore, incisore e pittore. Figlio minore del noto insegnante e *Chorherr* di Zurigo, Johann Jacob Amman, amico di Huldrych Zwingli e di Konrad Gesner, compì il suo apprendistato a Basilea o a Zurigo, ma, con ogni probabilità, passò qualche tempo anche in Francia, a Parigi o a Lione, come testimoniano le sue prime opere di illustrazione libraria che appaiono decisamente influenzate dallo stile francese. Nel 1561 si trovava a Norimberga, dove conobbe e forse collaborò con Virgil Solis, il principale illustratore della tipografia di Sigmund Feyerabend. Quando il Solis morì nel 1562, Feyerabend incaricò l'Amman di continuare l'apparato iconografico cominciato dal primo per l'ambizioso progetto di una Bibbia illustrata. In quegli anni completò lo *Ständebuch* (1568) e realizzò le oltre duecento figure bibliche per l'edizione del 1571 del Vecchio e Nuovo Testamento. Nel 1578 e nel 1579 Feyerabend produsse diverse opere (per lo più libri-modello per artisti), che resero immortale la fama dell'Amman. Nonostante la celebrità e l'enorme produttività, egli visse sempre in estrema povertà, lamentando, poco prima di morire, in una delle ultime lettere indirizzate ai suoi ricchi parenti zurighesi, cui spesso chiedeva soldi in prestito, che le tasse sui suoi beni lo avevano ormai messo in ginocchio. Amman godette di grande reputazione tra i suoi contemporanei ed ebbe una notevole influenza su artisti come Peter Paul Rubens, Rembrandt e Joshua Reynolds. Questa reputazione declinò dopo morto e le qualità che lo avevano fatto il partner ideale degli stampatori

dell'epoca, ossia la versatilità di stile e l'adattabilità alle esigenze della committenza, gli furono ritorsioni contro (cfr. I. O'Dell, *Jost Ammans Buchschmuck-Holzschnitte für Sigmund Feyerabend: Zur Technik der Verwendung von Bild-Holzschnitten in den Drucken von 1563-1599*, Wiesbaden, 1993, passim).

«In gathering, amending and amplifying a diffuse conglomeration of images Amman established a completely objective mode of picturing craft genre, free of contextual purpose other than the work itself. This is in marked contrast to both earlier religious and secular uses of genre scenes, and to contemporary low-life scenes, which, despite their probable antique origins, remained grotesque mimics of a limited range of social behavior. Amman's pictures were intended as illustration for a curious public, as an informative record of local customs, and as a visual adjunct to a text which primarily encouraged the Protestant work ethic. They were not caricatures or vulgarizations, but semi-scientific documentation combining several old and serious methods of viewing daily labor. They thus isolated the work scene as autonomous branch of art, and gave it a new purpose as an independent subject. They act as a turning point between the religious genre of Peter Aertsen, or the low-life scenes of the Flemish and Italian satiric painters and popular printmakers, and the sober, realistic genre painting of the Carracci and their followers» (Rifkin, *op. cit.*, p. XXXIX).

Nato a Neumarkt in der Oberpfalz, Hartmann Schopper si trasferì ancor giovane a Francoforte, dove entrò in contatto con lo stampatore Sigmund Feyerabend, che si avvale della sua collaborazione come poeta e traduttore. Nel 1562 fu chiamato a combattere in Ungheria contro i Turchi. Fu amico di P. Lotichius Secundus e P. Schede (Melissus), con cui scambiò dei versi (cfr. R. Hoche, *Hartmann Schopper*, in: "Allgemeine Deutsche Biographie", 32, 1891, coll. 372-373). Oltre che per il *Libro dei mestieri*, egli è noto soprattutto per la sua versione latina del *Reinecke Fuchs*, che uscì a Francoforte nel 1574, altra impresa editoriale di grande successo del trio Feyerabend-Schopper-Amman.

«Feyerabend, versé dans les affaires de l'édition, connaissait bien son public. C'était la nouvelle élite urbaine laïque des artistes, des artisans-artistes et des intellectuels, grands amateurs de livres illustrés et fascinés par tout ce qui concernait le monde dans lequel ils vivaient, par les "realia" qui les entouraient. Conscients de leur propre valeur, ils se reconnaissent dans les gravures de Jost Amman et dans les poèmes de Sachs glorifiant les travaux et les vertus du Tiers Etat» (K. Simon-Muscheid, *La représentation du travail. Contexte et message du Livre des Etats de Jost Amman et Hans Sachs*, in: "Le verbe, l'image et la représentation de la société urbaine au Moyen Age", a cura di M. Boone, E. Lecupre-Desjardin, J.-P. Sosson, Anversa, 2002, p. 119).

Sul celebre tipografo ed editore Sigmund Feyerabend, nato nel 1528 ad Heidelberg e morto nel 1590 a Francoforte, città dove svolse la sua attività editoriale, vedi H. Pallmann, *Sigmund Feyerabend. Sein Leben und seine geschäftlichen Verbindungen*, Frankfurt a.M., 1881.

VD 16, S-3897; Adams, S-703; R. Colas, *Bibliographie générale du costume et de la mode*, Paris, 1933, I, p. 35, nr. 111; C. Becker, *Jobst Amman Zeichner und Formschneider, Kupferätzer und Stecher*, Leipzig, 1854, nr. 13b; *Katalog der Freiherrlich von Lipperheide'schen Kostümbibliothek*, New York, 1963, II, p. 109, nr. 1948 (seconda edizione latina); A. Andresen, *Der Deutsche Peintre-Graveur*, Leipzig, 1864, I, p. 383.

€ 10.000,00

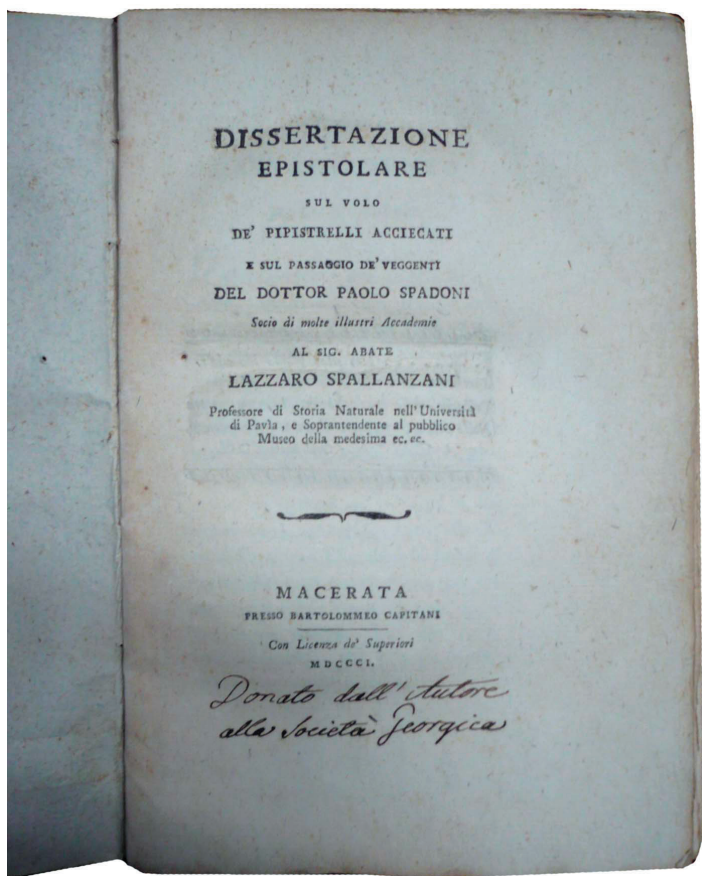
74. SILVESTRI, Giovanni. *Nota di alcuni libri di Agricoltura che trovansi vendibili presso G. Silvestri. Stampatore e Librajo agli scalini del Duomo, N. 994.* Milano, Silvestri, 1816 circa.

In 8vo di 4 pagine. Elenca 22 opere di Agricoltura + un gruppetto di Almanacchi d'agricoltura, poi dedica una pagina alle Opere del conte FILIPPO RE da lui stampate e una pagina ad altri libri di agricoltura vendibili in questo negozio. Con prezzi. Intonso con barbe. Molto raro. € 110,00

75. SPADONI, Paolo (1764-1826). *Dissertazione epistolare sul volo dei pipistrelli acciecati e sul passaggio de' veggenti... al Sig. Abate Lazzaro SPALLANZANI.* Macerata, Capitani, 1801.

In 8vo (cm 22); cartoncino originale alla rustica; pp. XIII, (3), 72. Esemplare di dedica alla Società Georgica. Ottima copia intonsa.

EDIZIONE ORIGINALE. Questa operetta, scritta nel 1795 (nella prefazione sono spiegati i motivi per i quali lo Spallanzani non poté inserirla nel VI tomo del *Viaggio alle due Sicilie*, come previsto), è un'accurata relazione degli esperimenti eseguiti dallo Spadoni sul volo dei pipistrelli dietro richiesta dello stesso Spallanzani. Lo scandinavo aveva già eseguito esperimenti in tal senso, dandone conto in un opuscolo stampato a Torino nel 1794 (Lettera sopra il sospetto di un nuovo senso nei pipistrelli, Torino, 1794). Nel novembre dello stesso anno chiese tuttavia al suo ex-allievo, in quel momento docente a Macerata, di continuare gli esperimenti per poter confermare definitivamente



la tesi che i pipistrelli privati dell'udito, anche non accecati, perdano completamente il senso dell'orientamento. Quest'opera dello Spadoni segnò un grande passo avanti verso la definitiva scoperta, realizzata solamente un secolo più tardi, che questi animali si orientano in volo, emettendo ultrasuoni che vengono percepiti dal loro orecchio quando incontrano un ostacolo. Paolo Spadoni, originario di Corinaldo, aveva studiato prima a Bologna, poi a Pavia sotto Spallanzani, con il quale restò in contatto per tutta la vita. Egli ricevette lodi, oltre che dallo Spallanzani, anche da altri illustri scienziati, come Canterzani, Mondini, Galvani e Molina. Puccinotti gli dedicò un'orazione pubblicata nel tomo XXVIII (1838) del Nuovo Giornale dei Letterati di Pisa. Egli scrisse numerose altre opere scientifiche e agronomiche (cfr. E. De Tipaldo, *Biografia degli Italiani illustri*, Venezia, 1843, VI, pp. 371-4). *CLIO*, VI, p. 4384 (FI98). € 650,00

76. STOURM, René (1837-1917). *Les finances de l'Ancien Régime et de la Révolution origines du système financier actuel*. Paris, Guillaumin et C.^{ie}, 1885.

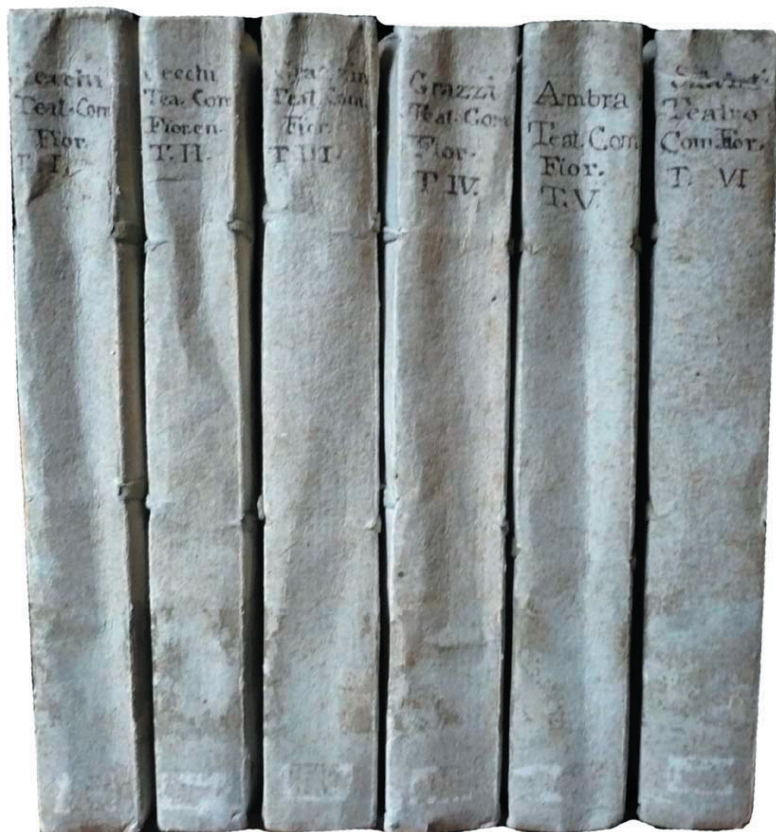
Due volume in 8vo; legatura coeva in mezza pelle rossa, dorsi con fregi e titoli in oro (cerniere deboli); pp. (4), XXXII, 490 + pp. (4), 511. Esemplare lievemente brunito.

PRIMA EDIZIONE di questa importante opera storica di finanza pubblica.

Stourm fu ispettore delle finanze e dal 1867 al 1870 capo di gabinetto del ministro delle finanze francese Pierre Magne. A partire dal 1885 tenne la cattedra di finanza pubblica presso l'École libre des sciences politiques. Nel 1896 fu eletto membro dell'Académie des sciences morales et politiques, di cui divenne segretario nel 1913.

Catalogo Einaudi, nr. 5490.

€ 250,00



77. TEATRO COMICO FIORENTINO contenente XX delle più rare commedie citate da' Sig. Accademici della Crusca. Firenze (ma Venezia), 1750.

Sei volumi in 8vo; cartonato coeva; **Vol. I:** pp. (4), 100, 96, 88, (2 bianche), 82, (2 bianche) (*La dote, La moglie, Gl'incantesimi* e *La stiava* di Giovanni Maria Cecchi); **Vol. II:** pp. (2), 95, (1 bianca), 96, 106, (2 bianche) (*I dissimili, L'assiuolo* e *Il servigiale* di Giovanni Maria Cecchi); **Vol. III:** pp. (20), 126, (2 bianche), VIII, 74 [i.e. 72], 8, 103, (1 bianca) (omesse nella numerazione della seconda sequenza le pp. 65-66) (*La Gelosia, La spiritata* e *I parentadi* di Antonfrancesco Grazzini detto Il Lasca); **Vol. IV:** pp. (2), XVI, 72, (4), 91, (1 bianca), 3, (1), 100, 84 (*La strega, La sibilla, La pinzochera* e *L'arzigogolo, qui in prima edizione*, di Antonfrancesco Grazzini detto Il Lasca); **Vol. V:** pp. (2), 123, (1 bianca), 128, 124, (2), 18 (*Il furto, I Bernardi* e *La cofanaria* di Francesco D'Ambra; *De-*

scrizione degl'intermedj rappresentati colla commedia nelle nozze dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Principe di Firenze e di Siena; gli Intermezzi sono di Giovanni Battista Cini); **Vol. VI:** pp. (2), 135, (1 bianca) 131, (1 bianca), 140, (1), (3 bianche) (*Il granchio* e *La spina* di Leonardo Salviati, *La Tancia* di Michelagnolo Buonarroti). Le commedie sono numerate singolarmente ed si aprono con frontespizio autonomo coll'impresa della Crusca. Bellissima copia intonsa con barbe e a fogli diseguali.

IMPORTANTE EDIZIONE, uscita sotto l'egida dell'Accademia della Crusca, che raccoglie varie commedie d'autori fiorentini del Cinquecento e del primo Seicento, quali il Cecchi, il Lasca, il D'Ambr, il Salviati e il Buonarroti.

«L'intera raccolta è stata fatta con diligenza per cura del dottor Giancarlo Frighetti, ed è riuscita piuttosto corretta. In qualche commedia si sono anche segnate le varie lezioni tratte da edizioni antiche, e allegate da Vocabolario» (Gamba, 991).

L'arzigogolo del Lasca è qui in prima edizione.

Clubb, 5. M. Parenti, *Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti*, Firenze, 1951, p. 89. Brunet, V, col. 687. € 2.200,00

78. TEMANZA, Tommaso (1705-1789). *Vite dei più celebri Architetti, e Scultori veneziani che fiorirono nel Secolo Decimosesto*. Venezia, Carlo Palese, 1778.

Due parti in un volume in 4to grande; legatura coeva in mezza pelle con fregi e titolo in oro al dorso (due vecchi rappezzi al dorso in prossimità della cuffia superiore); pp. XIV (di cui le prime 2 bianche), (2), 550, (2 bianche). Frontespizio stampato in rosso e nero con al centro una vignetta in rame. Bellissima copia in barbe su carta forte proveniente dalle biblioteche Galletti e Landau.

PRIMA EDIZIONE di quest'opera fondamentale per la vita e l'opera dei maggiori architetti veneziani del Cinquecento. Tra i vari nomi celebri, come quelli di M. Sanmicheli, J. Sansovino, D. Cattaneo, V. Scamozzi, A da Ponte, G. Campagna, ecc., spicca soprattutto quello del Palladio, di cui Temanza fu un grande ammiratore. Grazie a questo suo orientamento, egli «contribuì in maniera decisiva a definire l'atteggiamento del primo Neoclassicismo veneto sia verso la tradizione palladiana sia verso le contemporanee correnti ideali europee» (P. Portoghesi, a cura di, *Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica*, Roma, 1969, s.v.).

«L'accoglimento favorevole, che il pubblico imparziale fece alle tre vite di Sansovino, Palladio, e Scamozzi stampate separatamente in tempi diversi dal nostro erudito architetto, e scrittore sig. Temanza, lo incoraggiò a sollecitare il compimento di quest'opera, per cui faticò molti anni per renderla compita, bella e interessante» (A. Comolli, *Bibliografia storico-critica dell'architettura civile*, Roma, 1788, ma Milano, 1964, , II, pp. 276-277).

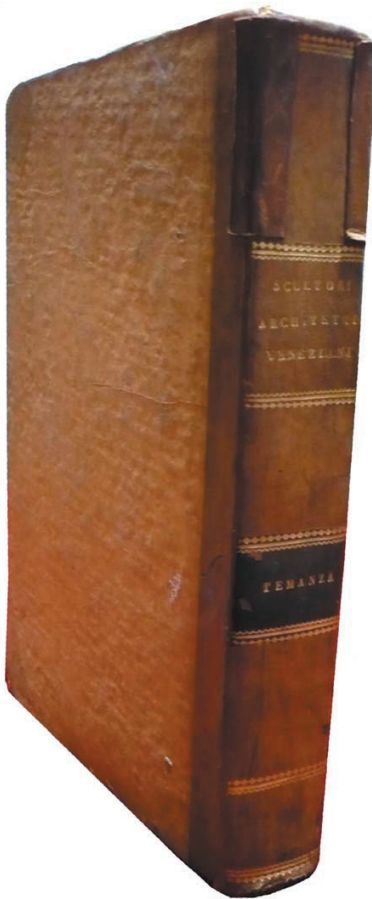
Nato a Venezia in una famiglia di tecnici a servizio della Repubblica, Temanza fu indirizzato sin da giovane verso l'architettura. Allievo a Padova di Giovanni Poleni, presso il quale approfondì lo studio della matematica, svolse l'attività di architetto e di proto della magistratura delle acque. Morì a Venezia nel 1789 (cfr. T. Temanza, *Vite dei più celebri architetti e scultori veneziani; saggio critico, introduzione bio-bibliografica e indice analitico* a cura di L. Grassi, Milano, 1966).

Cicognara, 2378, Schlosser Magnino, p. 459. Fowler, 346. € 2.800,00

79. THIEME U.-BECKER F. *Allgemeines Lexicon der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart unter Mitwirkung von 300 Fachgelehrten des In-und Auslandes*. Leipzig, Engelmann, Seeman, 1907-(1950).

Set completo di 37 volumi (cm 26x18,3). Legatura in mezza pelle. Ottima copia. **PRIMA EDIZIONE.** € 3.900,00

80. TIPOGRAFIA MILANESE. *Libri Nuovi che si vendono nella Libreria della Tipografia Milanese in Contrada Nuova num. 561*. Milano, Tip. Milanese, (1800-1802).



Foglio volante di cm. 25x20,5, stampato al solo recto su due colonne. Libri di carattere prevalentemente politico (Pagano, Theremin, ecc.) con prezzi. Margini intonsi. Rarissimo. Ottimo stato.

€ 150,00

81. TODERINI, Giambattista (1728-1799). *Letteratura turchesca dell'abate Giambatista Toderini*. Venezia, Giacomo Storti, 1787.

Tre volumi in 8vo (cm 19,5); graziosa legatura coeva in piena pelle, dorsi con ricchi fregi, tasselli e titoli in oro, tagli e risguardi in carta marmorizzata (piccola mancanza alla parte inferiore del dorso nel secondo volume, lievi spellature sparse, cerniere deboli); pp. (16), 256 con 2 tavole in rame fuori testo più volte ripiegate (musica) + pp. (2), 224, XLIV + pp. (2), 259, (1 bianca). Frontespizi calcografici entro cornice ornata, incisi da Innocente Alessandri su disegno di Pietro Antonio Novelli. Ottima copia di tutta freschezza.



PRIMA EDIZIONE, dedicata ad Andrea Quirini, Francesco Morosini e Zaccaria Valaresso, riformatori dello Studio di Padova, di quella che può essere considerata come la prima trattazione occidentale sulla storia della cultura turca (religione, politica, leggi, filosofia, matematica, scienze naturali, nautica, astrologia, medicina, poesia e musica). Frutto di un lungo soggiorno dell'autore a Costantinopoli, che fu ospite del Bailo Veneto Agostino Garzoni dall'ottobre del 1781 al maggio del 1786, essa fu tradotta anche in francese (1789) ed in tedesco (1790).

Alla fine del secondo volume, interamente dedicato alle accademie, alle scuole e alle biblioteche dell'Impero Ottomano, si trova con proprio occhietto il *Catalogo della Libreria del Serraglio trasportato da Costantinopoli a Venezia dall'abate Giambatista Toderini nell'anno 1786*. Il titolo è in caratteri romani, mentre il testo del catalogo è in caratteri arabi. Il terzo volume verte sulla *Tipografia turca*.

L'abate Giambattista Toderini, figlio di Domenico Maria e di Anna Maria Cestari, discendeva dai conti palatini Gagliardis dalla Volta. Tra i suoi numerosi scritti ricordiamo la *Filosofia frankliniana delle punte preservatrici dal fulmine* (1771).

Catalogo unico, IT\ICCU\RMLE\004816.

€ 1.500,00

82. TRASMONDI, Antonio. *Memoria su di un'operazione di litotomia degna di particolare considerazione, letta nella pubblica adunanza dell'Accademia dei Lincei il dì primo agosto 1822*. Roma, Salviucci, 1822. In 4to (cm.28); bross. muta originale con iscrizione in grandi caratteri "Al Professor Grassilli (di Ascoli)"; pp. 27, (1) e 1 bella tavola in rame incisa da Pietro Trasmondi, incisore romano nato nel 1799, allievo del Bettelini. Raro.

€ 90,00

83. [TREGIANI, Domenico (Siena, fl. 2^a metà del XVI sec.)]. *Gl'intrighi amorosi. Commedia villesca del Desioso Insipido Sanese recitata in Siena l'anno 1584*. Siena, alla Loggia del Papa [Luca Bonetti], 1587. In 8vo; cartonatura moderna rivestita in carta decorata del Settecento; pp. 70, (1). Impresa del Tregiani (Il Desioso) sul titolo, impresa degli Insipidi al recto dell'ultima carta. Titolo un po' brunito, abile restauro al margine interno dell'ultima carta, ma nel complesso, considerando anche la scarsa qualità di stampa, ottima copia.

RARA PRIMA EDIZIONE di questa commedia in tre atti, in cui intricate vicende amorose si concludono felicemente con tre matrimoni.

Accademico della Congrega degli Insipidi di Siena dal 1559, sarto e banditore, il Tregiani fu autore della maggior parte delle composizioni degli Insipidi, ossia 8 fra commedie ed egloghe, un dialogo, 12 mascherate e 3 sacre rappresentazioni (cfr. Maylender, III, p. 315).

La Congrega degli Insipidi, alla stregua di quella dei Rozzi, con cui fu in competizione per anni, di-



venne Accademia solamente al principio del Seicento.

Edit16, CNCE69365. *BMSTC Italian*, p. 213. C. Mazzi, *Accademie e Congreghe di Siena*, Firenze, 1882, II, pp. 318-319. € 2.550,00

84. VALMAGINI, Giulio Cesare. *Orazione in morte di donna Paola Odeschalchi Principessa Orsini Duchessa di Gravina. alla Ecc. ma Sig. Princ. donna Giacinta Ruspoli.* (opera di) G.C. Valmagini. s.n.t. (Napoli, 1742). Pp. (12). Morì giovanissima dopo aver dato alla luce due gemelli maschi. € 75,00

85. VENTURI, Giovanni Battista (1746-1822). *Dell'origine e dei primi progressi delle odierne artiglierie... Memoria letta all'Istituto il giorno 8 giugno 1815.* Reggio Emilia, Stamperia Torreggiani, [1815].

In 4to; cartone moderno; pp. (2), 43, (1) e 2 tavole calcografiche ripiegate fuori testo (contenenti 15 figure). Manca la prima carta bianca. Ottima copia.

EDIZIONE ORIGINALE. «G.B. Venturi

scrisse un'importante *Memoria* suffragata da dati storico-bibliografici sull'origine ed i progressi delle moderne artiglierie, traendo gran copia di materiali illustrativi da un manoscritto della Biblioteca Nazionale di Parigi e qualche figure da un manoscritto di Leonardo» (A. Mieli, a cura di, *Gli scienziati italiani*, Roma, 1923, I, p. 378).

Anche G.B. De Toni (*Giambattista Venturi e la sua opera vinciana*, Roma, 1924, pp. 54-55) sottolinea la relazione del presente saggio del Venturi con gli scritti di Leonardo sul medesimo argomento.

Giovanni Battista Venturi, originario di Bibbiano, vicino Scandiano, fu discepolo di Lazzaro Spallanzani e Bonaventura Corti. Nel 1769 fu ordinato sacerdote e fu chiamato ad insegnare grammatica e geometria nel seminario di Reggio Emilia. Fra il 1774 e il 1796 insegnò filosofia, matematica e fisica presso l'Università di Modena. Nel 1797 a Parigi diede alle stampe la sua opera più importante, le *Recherches experimentales sur le principe de la communication laterale du mouvement dans les fluides, appliqué à l'explication des différens phénomènes hydrauliques*. Sempre a Parigi, nello stesso anno, Venturi ebbe modo di studiare i codici di Leonardo da Vinci, pubblicandone alcuni estratti nel saggio *Essai sur les ouvrages physico-mathématiques de Léonard de Vinci* (Paris, 1797), dove per primo mise in evidenza la componente scientifica e tecnologica dell'opera leonardesca. Rientrato in Italia insegnò fisica presso l'Università di Pavia. Dal 1801 al 1813 fu mandato a Berna in qualità di ambasciatore della Repubblica Cisalpina. Storico della scienza e bibliofilo-collezionista, matematico e fisico sperimentale, economista e cartografo ducale, politico di idee moderate e spirito mondano, Venturi fu veramente un personaggio versatile e poliedrico (cfr. *Giambattista Venturi: scienziato, ingegnere, intellettuale fra Età dei lumi e Classicismo*, a cura di W. Bernardi, P. Manzini e R. Marcuccio, Firenze, 2005, passim).

Catalogo unico, IT\ICCU\NAPE\011694. Mieli, *op. cit.*, nr. 56.

€ 250,00

LIBRI NUOVI
che si vedono alla Libreria della Tipografia Milanese
in Contrada nuova num. 561.

STAMPERIA
LIBRERIA
di FERRU FACCAGNOLI

Fuoco della di Ferra di Ferru
N. 10

raccolta

OPERE SELETTE

Bele lette le opere a cura
di Ferru Faccagnoli, con introdu-
zione di Ferru Faccagnoli, ediz.
in 16.°, 1904. L. 1.000.
L'opera di Ferru Faccagnoli, con
introduzione di Ferru Faccagnoli,
ediz. in 16.°, 1904. L. 1.000.
L'opera di Ferru Faccagnoli, con
introduzione di Ferru Faccagnoli,
ediz. in 16.°, 1904. L. 1.000.

- Messa le opere di Milano.
- P... (Francesca Maria) Saggi
Politici, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10
 - Bianchi (Carlo) Discorsi sul prin-
cipio di giustizia la natura di Fran-
cesca Maria, vol. 1, n. 10

protesta...
L'opera di Ferru Faccagnoli, con
introduzione di Ferru Faccagnoli,
ediz. in 16.°, 1904. L. 1.000.

LIBRAIRIE
LACRY PIERRE,
HISTOIRE DE FRANCE,
PAR M. LACRY.

CATALOGO
DELLE
EDIZIONI STEREOTIPE
DI GIACINTO MARIETTI
TIPOGRAFICO-LIBRAIO EDITORE
IN TORINO

Note di alcuni libri di Agricoltura che
sono vendibili presso Giovanni Sironi
Dottore, N. 104.

BULLETTINO PERIODICO BIBLIOGRAFICO
MESE DI GENNAIO E FEBBRAIO 1914
Tipografia e Libreria Pontificia
di ALESSANDRO MAREGHIANI - Bologna, Via Marconi 15
CATALOGO DI LIBRI
Pubblicazioni Periodiche di questa Tipografia
LETTURE DELLA DOMENICA
Questa pubblicazione è stata recentemente ristampata
dalla tipografia della Pontificia, ed è in vendita
presso la Libreria Pontificia, Via Marconi 15, Bologna.

Buletto pericodico bibliografico
meze di gennaio e febbraio 1914
Tipografia e libreria pontificia
di Alessandro Mareghiani, Bologna, Via Marconi 15

BULLETTINO PERIODICO BIBLIOGRAFICO
MESE DI OTTOBRE E NOVEMBRE 1913
Tipografia e Libreria Pontificia
di ALESSANDRO MAREGHIANI, Bologna, Via Marconi 15
CATALOGO DI LIBRI
AVV. E. RIZZOLI

Libreria Alberto Govi
di Fabrizio Govi Sas

Via Bononcini, 24
41124 Modena (Italia)

Tel. 0039-059-375881
Fax 0039-059-3681271
info@libreriagovi.com



ILAB and ALAI members

